SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 71 - Num. 56
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-348

Sabato-Domenica 6-7 Marzo 1937 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari: L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo: L. 5 - ultima pagina L. 5 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Cifre al Gran Consiglio

La consistenza della riserva aurea

31-12-1935

rapporto fra riserva aurea e circolazione cartacea: 19,6 per cento

20-2-1937

rapporto fra riserva aurea e circolazione cartacea: 25,7 per cento

ROMA, sabato sera.

A proposito delle cifre sulla riserva aurea e sulla circolazione della Banca d'Italia comunicate dal Ministro delle Finanze al Gran Consiglio del Fascismo, l'«Agenzia Economica Finanziaria» ricorda che al 31 dicembre 1935 l'oro posseduto dalla Banca d'Italia era di lire 3.027,2 milioni contro lire 15.457 milioni di biglietti in effettiva circolazione; e quindi il rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione era del 19,6 per cento.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» ha calcolato che al 20 febbraio u. s. questo rapporto è invece salito al 25,7 per cento aumentando in modo veramente cospicuo, il che fa onore al Ministro delle Finanze e al Governatore della Banca d'Italia per avere saputo raggiungere un così brillante risultato malgrado le sanzioni e la guerra in Etiopia.

Pronti a fronteggiare tutte le necessità

Roma, sabato sera.

La terza riunione del Gran Consiglio ha ieri sera esaminato, in seguito alle relazioni del Ministro delle Finanze e del Segretario del Partito, la situazione attuale in due dei settori basilari del Regime e del Paese. Situazione finanziaria e situazione del Partito si sono rivelate, all'esposizione dei due Ministri, efficienti, solide, in condizioni di sicura tranquillità, di perfetta organizzazione per quei compiti che il Paese e lo Stato dovranno affrontare nell'avvenire.

La politica finanziaria del Regime, dal giorno in cui tutti gli sforzi erano tesi per la conquista dell'Impero ad oggi, rappresenta una di quelle vittorie, di quelle affermazioni che possono benissimo stare accanto a quelle militari e a quelle politiche. Lo sforzo immane compiuto per tutta la organizzazione, per tutte le necessità che richiese la nostra guerra in Africa Orientale non ha piegato, non ha turbato, ma solo ha provato la sana e oculata amministrazione dello Stato in un momento e in una vicenda che forse avrebbe scorso Paesi più ricchi del nostro.

Si deve — e il Gran Consiglio non ha mancato di tributargli il suo alto compiacimento — al patriottismo di tutti gli italiani, alla oculata e saggia amministrazione dello Stato se l'Italia è uscita vittoriosa anche da questa battaglia.

Contro tutti i pronostici catastrofici e tutte le previsioni pessimistiche di ieri e di oggi, di certi circoli di stampa internazionali, che puntavano sul nostro fallimento finanziario ed economico, come ieri puntarono su quello militare, parla oggi il chiaro se pure arido linguaggio delle cifre.

Si era detto di un moltiplicarsi all'infinito della nostra circolazione, dell'evaporazione completa della nostra riserva aurea; c'è stato perfino in questi ultimi giorni, sia in Francia come in Inghilterra, chi si preoccupava — non sappiamo in base a quali dati e a quali notizie — della nostra situazione finanziaria, che si voleva rappresentare in condizioni di tale precarietà da assicurare i lettori di certi fogli di Parigi e di Londra che l'Italia non [illegible] non saprebbe come pagare le spese della sua guerra coloniale, ma anche quelle della valorizzazione economica del suo Impero.

A queste chiacchiere catastrofiche ha ieri sera risposto esaurientemente con la più netta smentita la relazione del Ministro delle Finanze.

La nostra riserva aurea al 20 febbraio era di 4 miliardi e 31 milioni, senza contare la cospicua riserva del tesoro consistente nell'oro donato alla Patria e nel fondo valute e titoli esteri a disposizione dell'Istituto dei cambi, contro una circolazione di soli 15,677,6 miliardi.

Ieri poi il Ministro delle Finanze ha ben precisato come gli ordinari mezzi della gestione di tesoreria siano provvisti e preparati a far fronte a tutte le necessità, a tutte le migliori di cassa dello Stato per gli straordinari bisogni di bilancio fino a tutto l'esercizio 37-38.

Queste precise indicazioni danno la più soddisfacente visione della nostra situazione finanziaria, che oggi può dirsi in condizioni tali da sostenere e da affrontare tutti gli oneri che vanno dalla nostra attrezzatura militare alla piena e progressiva valorizzazione dell'Impero.

Ancora una volta il Gran Consiglio del Fascismo, nell'approvare la relazione del Segretario del Partito, elogia l'opera da lui svolta in tutti i settori al centro e alla periferia per la diuturna opera di vigilanza esercitata per la disciplina dei prezzi, che ha mantenuto la tranquillità economica in tutti i settori della produzione e del consumo, con tangibile vantaggio morale e materiale per tutte le categorie della produzione, del commercio e del consumo in tutto il Paese.

Il Consiglio dei Ministri nel 2 ottobre affidava al P. N. F. la vigilanza sui prezzi. Oggi l'opera degli organi istituiti dal Partito al centro e nelle provincie si è rivelata feconda di risultati. Il Partito è intervenuto energicamente contro gli imboscatori, gli accaparratori delle merci e ha con sensibile vantaggio dei consumatori saputo imprimere una disciplina anche in quelle zone commerciali che risentono oggi, in dipendenza di fattori che non giocano solo sulla nostra economia, di sensibili squilibri, e a dare la giusta misura sia per il consumo come per i prezzi di vendita.

Non è certo questa una materia facile a dirigere. Solo il Partito, spina dorsale della Nazione e del Regime, poteva affrontare e perseguire con fecondi risultati il compito assegnatogli dal Duce.

L'elogio che il Gran Consiglio ha tributato ad Achille Starace dimostra come oggi il Partito nella battaglia per la disciplina economica rappresenti il centro spirituale del Paese, come ieri nella guerra dell'Impero, come nei giorni della costruzione dello Stato fascista di Mussolini. Strumento agile, attrezzato e preparato agli ordini del Capo, il Partito in ogni campo dell'attività nazionale esercita la sua feconda influenza, il suo proficuo controllo, la sua azione d'avanguardia con piena coscienza di compiti.

GIORNO PER GIORNO

L'oro e la fiducia

Il Ministro Thaon di Revel ha informato il Gran Consiglio che la riserva aurea ammonta a 4 e la circolazione a 15,6 miliardi. Nella riserva aurea non è compreso il tesoro di guerra: l'oro consegnato dagli italiani nei giorni delle sanzioni.

Significativa la cifra della circolazione. Essa è stata contenuta, malgrado l'allineamento, in misura eccezionale. La limitata circolazione è un fattore decisivo per impedire il rialzo dei prezzi.

Inoltre il Ministro ha dato comunicazione che per tutti i bisogni ordinari e straordinari del bilancio la Tesoreria è coperta sino al 1° luglio del 1938. Le liquidità necessarie saranno date, oltre che dal normale gettito delle imposte, dal ricavato del Prestito immobiliare e dalla metodica e normale sottoscrizione dei Buoni del Tesoro annuali. Il risparmio potrà quindi affluire in forma normale verso le industrie e l'economia privata in questo periodo di ripresa economica.

Mentre in Francia, ricca di diecine di miliardi inoperosi, lo Stato deve ricorrere all'aiuto straniero per far fronte ai bisogni più urgenti dello Stato, l'Italia ha già coperto il suo fabbisogno per i prossimi diciotto mesi. Non l'oro ma la fiducia è quella che conta.

Ragazze in colonia

Il Ministro delle Colonie, on. Lessona, ha pubblicato [illegible] su *La Stampa* un articolo di eccezionale interesse. Rileviamo il punto dove il Ministro afferma che il Governo intende facilitare anche alle donne nubili, che cercano lavoro, l'emigrazione e l'occupazione in Colonia. Queste ragazze non troveranno soltanto un impiego ma certamente anche un marito e saranno un fattore molto importante nella creazione della nuova società coloniale.

il lettore

La eco in Borsa

A TORINO

Le rassicuranti dichiarazioni del Ministro delle Finanze sulla situazione finanziaria hanno accentuato le già favorevoli disposizioni del mercato. Attraverso una intensa attività tutti i comparti ne hanno beneficiato in larga misura con alla testa i Fondi Pubblici che si sono aggiudicati una buona frazione di vantaggio. Fra i valori azionari accenniamo a quelli più progrediti e cioè Fiat, Viscosa, Montecatini, Terni, Cotoniere Meridionali e Cartiere Burgo.

A MILANO

Seduta di Borsa fermissima in seguito all'ottima impressione suscitata dalla relazione economica e finanziaria fatta al Gran Consiglio dal Ministro Thaon di Revel. Vive ricerche si sono notate in tutti i settori azionari dove troviamo in maggior vantaggio i Tessili, i Trasporti, le Fiat, Edison, Pirelline, Breda, Ilva, Vizzola, Montecatini, Burgo, Stet, Teti e la Franco Tosi. Domandati, a prezzi superiori di ieri, anche tutti i titoli minori. Resistenti i Fondi Pubblici con qualche miglioramento per il Prestito Redimibile tra 72,60 e 71,80 per fine c. m.

Un commento del "Paris Midi"

Parigi, sabato sera.

Il *Paris Midi*, a proposito dell'odierna riunione del Gran Consiglio del Fascismo, dice: «Per l'italiano medio la lettura dei giornali di questa mattina del comunicato pubblicato questa notte a Roma, sarà un nuovo motivo di sollievo: nessuna nuova imposta, nè alcuna nuova operazione importante e straordinaria (armamento, impero) di tesoreria.

«Negli ambienti politici — continua il suddetto giornale — la prima pubblicazione in Italia della stato della riserva aurea della Banca d'Italia ha causato grande sensazione. Questa pubblicazione non era stata fatta dal mese di novembre 1935, cioè alla vigilia delle sanzioni. A quel momento la riserva aurea della Banca d'Italia era un po' più di tre miliardi; essa è attualmente di quattro miliardi e ventun milioni, essendo dunque stata aumentata in proporzione molto notevole.

«Bilancio ottimista, dunque — conclude il *Paris Midi* — e che permette di suscitare nella stampa fascista di stamane dei commenti oltremodo entusiastici».

Von Mackensen prevede la guerra contro la Russia

«Dio solo sa quando ciò dovrà accadere»

Berlino, sabato sera.

Il Maresciallo August von Mackensen, noto per la parte eminente sostenuta durante la guerra mondiale, ha dichiarato nel corso di una conferenza alla gioventù hitleriana:

«La guerra scoppierà fra la Germania e la Russia, ma Dio solo sa quando ciò dovrà accadere».

Ciang Sue Liang assassinato?

TOKIO, sabato mattina.

L'Agenzia «Domei» riporta la notizia non confermata proveniente da Pekino e da Tien-Tsin, secondo la quale il maresciallo Ciang-Sue-Liang sarebbe stato assassinato a Chenghuan-Hien suo villaggio natale.

Una smentita

SCIANGAI, sab. mattina.

Si smentisce ufficialmente la notizia dell'assassinio del maresciallo Ciang-Sue-Liang.

Il Duce visita la Città cinematografica

Ferve il lavoro nei colossali cantieri

Roma, sabato sera.

Alle ore 9.10 di stamane il Duce si è recato a visitare la Città Cinematografica al Quadraro, che, una volta compiuta, costituirà uno dei più grandi centri cinematografici del mondo.

Il Duce era accompagnato dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, on. Alfieri, ed è stato ricevuto dal Segretario del Partito, S. E. Starace, dal Governatore di Roma, don Piero Colonna, dal comm. Freddi, direttore per la cinematografia, e dall'on. Roncoroni, nonchè da numerosa folla, che al suo arrivo gli ha improvvisato una vibrante manifestazione di affetto.

Il Capo del Governo ha visitato minutamente l'immenso cantiere ove, su seicentomila metri quadrati di terreno, sta sorgendo il più grande centro cinematografico europeo. Millequattrocento operai lavorano attivamente alla costruzione della Città Cinematografica, che ormai è prossima ad essere compiuta. Operai, ingegneri, elettricisti, carpentieri, falegnami: un vero esercito di lavoratori è intento ormai alla rifinitura meticolosa delle varie costruzioni.

Sulla via di Torre Spaccata sono già compiuti gli edifici reclutamento masse, il guardaroba maestranze, le officine meccaniche, il ristorante maestranze, la falegnameria, cioè 2500 metri quadrati di costruzioni compiute.

Fino ad oggi il movimento di terra è stato di duecentomila metri cubi. E' già stata compiuta una galleria lunga 156 metri per il collegamento tra due costruzioni. Già sono ultimate le due piscine coperte e si lavora di gran lena per la piscina scoperta.

Oltre a tutto ciò, proseguono i lavori di giardinaggio e sono già pronti i due pozzi profondi 28 metri, i quali potranno dare alla Città Cinematografica un flusso di 30 litri d'acqua al minuto secondo. Questa mirabile creazione del Regime si può dire compiuta e l'Urbe potrà vantare tra pochi un altro primato: quello cioè di possedere la più attrezzata e più moderna sede dell'industria cinematografica europea.

Terminata la visita, della quale il Duce è apparso visibilmente soddisfatto, le maestranze operaie gli si sono serrate intorno e, con la inconfondibile voce del cuore gli hanno gridato la loro infinita devozione.

Le Associazioni sindacali potranno adire i giudizi di Cassazione

Roma, sabato sera.

Un'importante decisione che precisa la posizione delle Associazioni sindacali nell'ordinamento dello Stato fascista e la loro attività istituzionale nello svolgimento dei giudizi in materia di lavoro, è stata testè pronunciata dalla Corte di Cassazione, seconda sezione, presidente S. E. Tommasini, relatore on. Costamagna.

La Corte ha fissato il principio che le Associazioni sindacali esplichino intervento nelle controversie individuali a titolo istituzionale e che, a tale titolo, possono intervenire anche per la prima volta in sede di Cassazione.

Il Cardinale Fossati a Roma

Roma, sabato sera.

(G. C.) - E' arrivato stamane a Roma il cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino. In mattinata egli si è recato negli uffici del maggiordomato per fissare l'udienza col Papa.

L'Ambasciatore a Tokio ricevuto dal ministro Sato

Tokio, sabato sera.

Il nuovo Ministro degli Esteri Sato ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia, col quale si è intrattenuto cordialmente in un lungo colloquio.

Balbo in ispezione sulla litoranea

Fervono i lavori di completamento della grande litoranea libica che il Duce inaugurerà nella sua imminente visita alla Colonia mediterranea. Ecco il Governatore S. E. Balbo mentre si intrattiene con gli operai durante una delle sue frequenti ispezioni ai lavori.

Il popolo di Madrid chiede del pane e vuole la resa

I miliziani sparano sugli inermi - Tumulti in tutta la capitale
I manifesti esortanti alla resistenza stracciati - Autocarri sono pronti a partire per la fuga di Miaja e della Giunta di difesa

DALLA FRONTIERA, sabato sera.

All'ultima ora si ha notizia, trasmessa anche dalle stazioni radio dei marxisti, di disordini sanguinosi avvenuti a Madrid.

I madrileni hanno stracciato i manifesti affissi dai rossi ed esortanti la popolazione a difendere la città fino all'ultimo.

I bolscevichi hanno sparato e i cittadini hanno reagito. Si sono avute, così, violente zuffe, nel corso delle quali molti dei contendenti sono rimasti feriti. Sui muri della città sono apparse scritte a carbone che chiedono la resa della città e pane.

I fautori della resa immediata si moltiplicano.

I rossi usano pallottole dum-dum

Tavalera de la Reina, sab. sera.

Durante gli ultimi combattimenti nel settore di Madrid i rossi hanno fatto largo uso di pallottole esplosive per fucile e per mitragliatrice. E' noto che questi proiettili producono orribili ferite quasi sempre letali.

E' stato inoltre constatato da tre giorni a questa parte l'impiego di un nuovo mortaio da 155 millimetri; il cui proiettile esplodendo produce nella terra molle una buca di un metro e 50 di profondità e 8 metri di diametro. La portata di questo pezzo è però assai limitata.

E' giunto a Salamanca il dottor Miguel Ortega, figlio del noto scrittore spagnolo Ortega y Gasset. Il dottore, che pur avendo appena 22 anni si era segnalato per le sue brillanti doti, ha offerto i suoi servizi al Governo nazionale ed è stato inviato in un ospedale di seconda linea.

Si apprende ancora che Gregorio Maranon, figlio di uno dei più noti medici spagnuoli, è venuto in Spagna a mettersi agli ordini di Franco ed è stato assegnato alla fanteria di linea nel settore di Soria.

«NON INTERVENTO»

L'odierna riunione del Comitato rinviata per difficoltà tecniche

Londra, sabato sera.

L'agenzia «Reuter» informa che in seguito a difficoltà tecniche, la seduta plenaria del Comitato per il «non intervento» che doveva aver luogo oggi sarà rinviata.

I nazionali hanno la meglio su tutti i fronti

Apparecchi e carri armati sovietici abbattuti e distrutti

Dalla frontiera spagnuola, sabato sera.

La giornata di ieri non ha visto che una ridotta attività bellica su tutti i fronti di combattimento.

Un nuovo attacco dei rossi contro Oviedo con impiego di autotraglatrici non ha avuto successo. I nazionali li hanno dispersi, infliggendo agli assalitori notevoli perdite. In quel settore è stato pure abbattuto un aeroplano bolscevico.

Ad eccezione di qualche scambio di cannonate e delle consuete scariche di fucileria, il fronte di Madrid è calmo. Intenso continua il movimento nelle retrovie dei nazionali.

La radio dei nazionali smentisce categoricamente stamane la notizia diffusa dai rossi, secondo la quale questi avrebbero fatto saltare l'edificio dell'ospedale clinico nella Città Universitaria a Madrid. Questo edificio è tuttora occupato dai nazionali e nessuna modificazione di posizioni è avvenuta su tale fronte.

Ieri sera, alle 22, secondo notizie della Giunta di difesa madrilena, degli aeroplani nazionali sorvolarono la capitale. I rossi non sono riusciti a stabilire l'obbiettivo di questi apparecchi.

Nessuna esplosione è stata avvertita. Più tardi, verso le 23, altri aeroplani nazionali lasciavano cadere delle bombe sul fronte di Las Rozas, ma i rossi dicono di ignorare se gli obbiettivi furono colpiti.

Al largo di Rinarin, invece, il vapore spagnuolo «Le Gaspi», che, carico di armi, andava da Las Rozas a Barcellona è stato bombardato da un trimotore nazionale. I marinai si sono gettati in mare ed il piroscafo, privo di direzione, si è incagliato sulla spiaggia di Linfrano. Un'apparecchio rosso, lanciato all'inseguimento dell'aeroplano nazionale, è stato da questo abbattuto ed i due piloti sono morti.

Sul fronte delle Asturie i nazionali hanno proceduto ad una vantaggiosa rettifica delle linee degli avamposti nel settore di Escamplero, tagliando in più punti le linee trincerate dei rossi.

Altre notizie da Oviedo dicono che due carri d'assalto di fabbricazione sovietica sono stati distrutti e alcuni aeroplani degli assalitori abbattuti.

Le perdite dei rossi sono state assai gravi. Anche sul fronte di Teruel un aeroplano sovietico è stato abbattuto.

La radio di Pontevedra comunica che «secondo notizie ricevute da Madrid, Miaja ha preparato numerosi autocarri in prossimità del palazzo reale per prendere prossimamente la fuga con tutto il Comitato di difesa della capitale, dato che la resistenza non è più possibile».

Secondo lettere trovate sui prigionieri del fronte di Aragona, si conferma che la mancanza di viveri aumenta nella zona in mano dei rossi e che è necessario fare lunghe file per ottenere pane e latte. La carne manca completamente.

Dei miliziani disertori dal fronte di Madrid hanno dichiarato che la mancanza di viveri nella capitale si fa sempre più acuta. Attualmente, per acquistare prodotti alimentari, occorre essere in possesso di tre tessere personali: una vidimata dal capo-casa; una emessa dalla commissione municipale ed una terza rilasciata da un commissario politico.

L'aviazione nazionale ha bombardato ieri i seguenti villaggi attorno a Madrid: Aranjuez, San Fernando, Alcalà de Henares, Tarancon e Villanueva del Pardillo.

Il presidente Companys fuggito in aereo dalla Catalogna?

PARIGI, sabato sera.

Il corrispondente del «Daily Mail» da Gibilterra telegrafa che corre voce che il Presidente della Repubblica catalana, Companys, sia fuggito dalla Spagna a bordo di un aeroplano commerciale francese.

Quando la voce è stata messa in circolazione a Barcellona, numerose centinaia di donne si sono ammassate innanzi al palazzo della Generalidad gridando: «Il presidente disertai». Le dimostranti hanno rifiutato di disperdersi ed hanno chiesto che Companys si mostrasse al balcone. Finalmente un altro membro del Governo, Cassola, è apparso ed ha parlato alla folla. «Il presidente — ha detto — visita il fronte di Malaga».

Secondo le voci corse, Companys non ha potuto lasciare il paese se non dopo aver firmato un assegno di sei milioni di franchi a favore del Sindacato al quale apparteneva.

Il Residente di Tunisi chiamato d'urgenza a Parigi

La ribellione degli indigeni dilaga - I soldati autorizzati a sparare per difendere la vita degli europei

Parigi, sabato sera.

Viene commentata con crescente inquietudine la grave situazione esistente in Tunisia dove giungono notizie di nuovi conflitti sociali e di altri sanguinosi incidenti.

Nelle miniere di Metlaui, cessato il conflitto sanguinoso nel quale perirono 13 dimostranti, la calma sembrava ritornata dopo che la forza pubblica ebbe ad occupare le miniere espellendone gli scioperanti. I dirigenti sindacali affermano, per giustificarsi, che gli scioperanti non hanno obbedito all'ordine dato loro di sgombrare i locali della miniera. I minatori, per contro, hanno inviato alle autorità locali dei delegati per esprimere la loro sorpresa circa l'atteggiamento dei dirigenti sindacali, che, dopo averli sobillati, li hanno abbandonati, dandosi alla fuga al momento del conflitto.

Il numero degli uccisi nel conflitto di Metlaui fissato in tredici sembra non essere esatto, poichè gli scioperanti avrebbero portato via numerosi cadaveri seppellendoli. Anche numerosi feriti gravi sono curati nel villaggio indigeno nel quale la truppa non è ancora entrata.

Il Residente generale della Tunisia, Guillon, è stato invitato telegraficamente a recarsi a Parigi per rendere conto della situazione.

Giunto ieri a Marsiglia, in dichiarazioni fatte ai giornalisti egli ha ammesso che la situazione è grave nel Protettorato. Tutta la truppa ha l'autorizzazione d'intervenire e di fare uso delle armi soltanto nel caso in cui la sicurezza degli europei fosse minacciata. Speciali misure sono state prese per garantire l'incolumità dei coloni francesi, soprattutto nelle regioni in cui questi si trovano isolati in mezzo alle popolazioni indigene.

«L'atteggiamento di taluni gruppi di scioperanti verso i francesi è nettamente ostile — ha aggiunto —; se la calma tardasse a ristabilirsi, un'azione decisiva dovrà essere intrapresa dalla forza pubblica; se occorrerà, ripartirò da Parigi domani stesso per rientrare subito a Tunisi».

Scossa di terremoto a Ragusa

Molta paura, nessun danno

Ragusa, sabato sera.

Questa mattina verso le ore 3 è stata avvertita in città una sensibile scossa di terremoto, che ha provocato molto panico tra la popolazione, la quale si è subito riversata all'aperto.

Fortunatamente, però, non si hanno a deplorare danni nè alle persone nè alle cose.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 6 marzo 1937)

Ruota					
TORINO	52	21	88	50	43
BARI	69	89	20	37	39
FIRENZE	59	43	38	56	20
MILANO	58	58	87	78	16
NAPOLI	77	59	64	15	26
PALERMO	57	82	70	89	14
ROMA	56	23	87	57	90
VENEZIA	80	56	21	54	44

Curiosità illustrate

Eccentricità

E' istintivo nella donna il desiderio di essere notata: un fondo di civetteria è insito nell'animo di tutte le figlie d'Eva!

Ci sono però donne, in cui questo istinto trascende la ragionevolezza, e sconfina nell'assurdo. Che una donna desideri ... ammirata per la propria bellezza è perfettamente normale e comprensibile; che essa desideri accentuare o accrescere la propria bellezza con vestiti eleganti, con gioielli, con accurate truccature è ancora cosa profondamente umana

e giustificabile (naturalmente sempre da un punto di vista speciale... femminile). Ma che essa poi ricorra a certi mezzucci è cosa assai discutibile. Tra le molte stravaganze escogitate vi è quella di certe donne di eleggersi a compagno di passeggiate qualche animale non perfettamente... domestico.

La fotografia che accusa rivela una signorina della California, che viaggia con un leone. Questo re del deserto, malgrado il suo aspetto severo, ha una vera passione per l'automobile: ciò che dimostra che il [illegible] ... progressista.

Un pianoforte che si suona stando a letto

Un invalido inglese, il quale dovette trascorrere molti anni a letto per la sua infermità e che conta ora settant'anni, ebbe un giorno un'idea: quella di farsi costruire un pianoforte, che potesse suonarsi stando a letto; e ne pensò il modello.

Con tale pianoforte egli intese fare opera benefica; egli considerò

il grande conforto spirituale che un po' di musica potrebbe dare a molte persone obbligate a tenere il letto per mesi e anche per anni e che pure posseggono una tranquillità mentale sufficiente per potersi occupare a suonare un po' di pianoforte. Non è escluso che tale pianoforte possa essere adoperato da musicisti di professione: molti di questi, infatti, o per pigrizia innata o perchè affezionati alla comodità del letto ... comodo.

Alpinismo razionale

I frequentatori appassionati dell'alta montagna conoscono bene i due contrastanti aspetti di essa: ... luminosa, gioiosamente eccitatrice nelle giornate sfolgoranti di luce e d'azzurro; terribile, cupa, aspra, pericolosa nelle giornate di tempesta e di tormenta. Ancora troppo comune è fra noi l'abitudine di avventurarsi in alta montagna un po' a caso ... del tempo. ... Il primo serve — come è noto — essenzialmente alla misura della

pressione atmosferica, in base alla quale si può almeno fino a un certo punto, prevedere le condizioni del tempo ed evitare di esporsi a colpi insidiosi di tormenta. Il secondo è di utilità specialmente per i sciatori, i quali, in base appunto alla temperatura esterna, possono scegliere e adottare quella speciale qualità di sciolina, che particolarmente si addice alle circostanze.

Si tratta, tanto in un caso come nell'altro, di elementi, che possono assurgere a notevole importanza agli effetti del risultato della gita e, non di rado, della... incolumità personale.

Non cominceremo col dirvi — in tema di Torino-Bologna — che si chiama alla vigilia d'una partita decisiva. La decisione d'un torneo che dura nove mesi non crediamo si possa avere in soli novanta minuti di gioco. Se così fosse, il signor Campionato di calcio ... non potrebbe ... di possedere neppure un milligrammo di giustizia nelle sue ... deliberazioni. Lo scudetto non si assegna in un incontro solo. Non vi parleremo, quindi, dopo ventidue giornate di gara e quando ce ne saranno ancora sette in seguito, di una decisione irrevocabile da attendersi per domani pomeriggio.

E', però, certo che il risultato dell'urto fra i primi in classifica e coloro che ... immediatamente li seguono, avrà un peso importantissimo negli sviluppi del campionato. Non c'è bisogno, né di doti profetiche, né di acume, né di calcolatrici, per convincersene. Ce lo dice, calma calma, la fredda classifica che, ferma sui risultati della ventiduesima giornata, divide con due soli punti il Bologna dal Torino e dal Milan. Due punti: il premio di una vittoria. Quindi: se il Torino vince, ... Nel primo caso, lo «scudetto» è a portata di mano, nel secondo diventa il punto di mira d'un inseguimento che potrebbe anche non concludersi mai.

Il conto è così facile che tutti lo possono fare. Per i tifosi, poi, abituati a ben altre e più astruse matematiche, non c'è bisogno neppure di pensarci; il calcolo l'han già fatto da settimane. [illegible]

Piano con i pronostici

Poveri tifosi! ... entusiasti e ansiosi, la carta d'un colpo ... granata e rosso blu dei ventidue giocatori. ... Dove sarà posato, quando l'arbitro fischierà la fine del gioco? Sul granata o sul rossoblù?

Se dovessimo puntare, lo faremmo ad occhi chiusi, dedicando col dito un colore a caso. [illegible]

Il granata ha parecchie carte forti a suo favore: gioca in campo proprio, fra migliaia di persone appassionate che concorrono in un solo grido: Torino; è reduce da una magnifica prova contro il diavolo milanese, avversario diretto; risulta il secondo ritorno in linea del suo «cannoniere» scelto, Buscaglia; opera oggi l'impulso superbo della giovinezza vigorosa e della consapevolezza delle sue riserve atletiche; ... che ha tutto da guadagnare, assai meno da perdere nella lotta da intraprendere.

Vincerà lui, allora? Piano con gli entusiasmi. E' vero che il «rosso-blu» non sta più bene in salute come un tempo; che domenica s'è buscato (cosa mai capitatagli in questo torneo) quattro goal dal Genova ed ha pareggiato soltanto per merito dei suoi mediani, giacchè la prima linea non ne azzeccava una; che gioca fuori casa; che non potrà allineare il portiere Ceresoli ferito in allenamento e lo stoccatore Reguzzoni colpito dai fulmini federali; che rimpiange i soldi spesi nell'acquisto di Busoni e pensa di sostituirlo. Ma non è meno vero che il «rossoblù»... si chiama Bologna. E Bologna vuol dire una squadra dalle più insospettate risorse, ricca di una forza d'animo (le «rimonte» delle ultime due partite lo dimostrano) eccezionale, fornita di un'esperienza costruita in cento contese: una squadra che due sole volte ha dovuto finora piegarsi alla sconfitta, di fronte al Torino stesso ed al Milan; ed entrambe le volte fu per un solo gol, e una, quella di Milano, per un gol ottenuto da un calcio di rigore.

Chi si sente di ... per perduto, questo Bologna solidissimo e — diciamolo in un orecchio — non poco fortunato? Noi, non di certo.

Il Bologna non parte mai con l'etichetta del predestinato alla sconfitta. Tanto ... ciò si può dire per l'incontro di domani nel quale la posta è tanto importante. Nel calcio, specialmente quando la lotta è fra squadre italiane, il cuore conta molto, tanto più se trova valido appoggio in una tecnica che, anche se non in un momento di maggior scintillio, è pur sempre solidamente intelaiata.

La gran giornata del calcio e del ciclismo

Torino o Bologna?

Camusso, Martano e Barral, trionfatori sulla Costa Azzurra, affrontano nella Milano - Torino l'urto con Olmo, Lapebie, Bizzi, Del Cancia e Morelli

Tre piemontesi e Olmo

Per questo l'incontro di domani, pur essendo affrontato dai ragazzi del Torino con una faretra più ben fornita di frecce, non permette pronostico. Il numero di frecce non conta; conta lo scoccarle a tempo e con precisione.

Se i tifosi del calcio si trovano dinanzi ad una porta che non lascia spiragli a chi voglia intravvedere quanto nasconde, che dire di quelli del ciclismo? Anche per loro quella di domani è giornata di passione. La prima della nuova stagione. In confronto a quelli calcistici, quanti montati su due ruote sono... un po' fuori allenamento, ma, di fronte alla Milano-Torino, gli entusiasmi si riaccenderanno di colpo.

Gli è che questa corsa cade proprio nel momento più felice per apparire sulla scena sportiva ricca di attrattive e di liete promesse. Viene, infatti, a far da staffetta alle grandi corse dell'annata subito dopo i tre trionfi di Camusso, Martano e Barral in terra di Francia. Tre trionfi in tre settimane, che hanno riacceso le sopite passioni covanti sotto le ceneri delle grigie competizioni dell'annata scorsa. La loro luce si riverbera, quindi, su questa Milano-Torino nella quale la triade piemontese dei... risuscitati si schiererà alla partenza.

Ovunque, in Piemonte, Camusso, Martano e Barral hanno i loro tifosi personali, pronti a fare chilometri e chilometri per accorrere sulle erte della Serra e di Cocconato, sui bordi dei rettilinei canavesani, attorno al cemento del velodromo per gridarne i nomi, per sperarne la nuova vittoria. E v'è da sperare che i tre campioni — dopo aver conosciuto attraverso dura esperienza come va inteso il buon mestiere del corridore ed aver assaporato nuovamente la gioia del successo — sappiano accontentare sì grande e sì completo entusiasmo.

Ma la gara non vivrà soltanto della presenza di Camusso, Martano e Barral. L'elenco degli iscritti presenta ben altre attrattive; si chiamano Olmo, Lapebie, Morelli, Favalli, Bizzi, Cazzulani, Del Cancia, Rogora, per dirvi i nomi più grossi. Eppoi c'è tutta la serie dei pianeti rotanti attorno agli astri e pronti a... scambiare le parti: Scorticati e Gotti; Infrosini e Piubellini, Mollo e Servadei, Folco e Agnesino, Varetto e Rimoldi, Gios e Valetti, Generati e Maldini, Bovetti e Marabelli.

Con tutti questi nomi la Milano-Torino, giunta alla sua ventiduesima edizione, si fa una nuova corona di bellezza e di splendore, degna del suo passato, bene auspicante per il suo avvenire. E, speriamo, anche per l'avvenire di tutto il ciclismo nostro che di corse vive e belle ha tanto bisogno.

Arn.

Il cacciatore Balanzone...

...ha l'impressione di avanzare in terreno pericoloso...

(Disegni di BIOLETTO)

PERCHE' VANNO FORTE

OLMO: — Vedremo adesso se andate proprio forte... MARTANO, CAMUSSO e BARRAL: — Non sai bene che fa diventare leoni il restare senza contratto...

Il panfilo "Bona„ alle Coppe d'Inghilterra e di Francia?

Varazze, sabato sera.

Le brillanti vittorie conseguite dall'«8 metri» italiano «Bona» nelle regate a vela internazionali che si sono svolte in questi giorni a Genova, hanno suscitato i più favorevoli commenti.

Viene sopratutto messo in rilievo la rara coincidenza dello scafo perfetto e dell'equipaggio affiatatissimo, per cui negli ambienti velici si ritiene che questa sia la volta buona per l'Italia di tentare il successo nelle classiche competizioni per la Coppa di Francia e di Inghilterra, attualmente detenute dai campioni d'oltre Manica. Da alcuni anni l'Italia è assente da tali competizioni: l'ultima volta fu rappresentata dall'«8 metri» «Bamba» del grand'uff. Francesco Giovanelli, che fu privato della vittoria per incidenti di gara. Il presidente della R.F.I.V. barone Fassini, presente alle regate genovesi, ha preso in esame la proposta fattagli dai dirigenti del R.Y.C.I. ed è probabile che la sfida all'Inghilterra per le due Coppe aventi l'identica importanza della nostra «Coppa Italia» vinta brillantemente da «Bona», venga decisa.

Il Circuito del Valentino si correrà il 21 aprile

Pare ormai certa la rinascita del Circuito motociclistico del Valentino. Esso verrà organizzato dal Moto Club di Torino il giorno del 21 aprile. La gara sarà libera a tutte le categorie di corridori ed a tutti i tipi di macchine, comprese le motocarrozzette.

Prossimi autoraduni attraverso il Tembien

Roma, sabato sera.

Come è noto il primo autoraduno eritreo ebbe come mèta Quoram, da dove si iniziò la marcia con la colonna motorizzata, che portò alla occupazione di Addis Abeba. Il secondo autoraduno eritreo si svolgerà nel marzo corrente, ed avrà per mèta il Tacazzè con sosta a Adua e Aksum. Il terzo autoraduno avrà invece per mèta Socotà.

Sul quadrante

Convenzione finanziaria di Blum

Blum ha approfittato della «pausa» per misurare il baratro finanziario nel quale minacciava d'essere inghiottito il suo ministero ed è corso ai ripari. I provvedimenti presi ieri significano appunto un ritorno al liberalismo finanziario; ma come questo si accordi con la politica di coercizione economica, è cosa che si vedrà. Ecco, ad ogni modo, le decisioni prese dal governo francese quali sono annunciate da un comunicato ufficiale. Anzitutto, poichè l'accordo tripartito concluso il 25 settembre con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna resta alla base della politica monetaria della Francia, non si ricorrerà al controllo dei cambi. Il Consiglio dei Ministri chiede alla Banca di Francia che sia autorizzata la libera importazione e trattazione dell'oro all'interno della Francia. A partire da lunedì 8 marzo la Banca di Francia acquisterà oro al corso del giorno senza giustificazione dell'identità. Una commissione composta dal governatore della Banca di Francia Labeyrie, del governatore onorario Piat e del direttore generale della banca di emissione dell'Indocina Baudouin e dal Direttore del movimento generale dei fondi Rueff gestirà i fondi di compensazione dei cambi allo scopo di assicurare al commercio la stabilità dei prezzi. Il Consiglio ha constatato come vi sia motivo di sperare che il deficit del bilancio possa essere sensibilmente ridotto nel corso dell'esercizio; ha inoltre deciso che saranno evitate le spese non previste e che sarà prevenuto o represso ogni ingiustificato rialzo dei prezzi. Il Governo ha constatato che gli impegni della tesoreria durante l'anno 1937 potrebbero essere ridotti a sei miliardi. I bisogni di tesoreria corrispondono per la metà circa ai crediti straordinari per gli armamenti che il Governo ha deciso di coprire con un grande prestito della difesa nazionale, il solo che sarà emesso durante l'anno con garanzia ed opzione di cambio, e che sarà lanciato lunedì prossimo. Il complesso di queste misure è stato accolto favorevolmente negli ambienti finanziari. Negli ambienti politici il dubbio resta. Flandin, ad esempio, ha subito osservato che le misure tecniche per essere feconde dovrebbero essere accompagnate da misure politiche. Non si tratta di cambiare il Governo o un ministro, ma di cambiare la politica generale. «Questo cambiamento, ha concluso Flandin, non sta all'opposizione deciderlo, ma al governo stesso». E ci sembra che l'ex-Presidente del Consiglio esprima un'ipotesi di realizzazione impossibile.

A quando il controllo?

Stanotte a mezzanotte dovrebbe andare in vigore il controllo sulle frontiere e sui mari che circondano la Spagna ma ancora ieri il Sottocomitato di Londra si trovava negli imbarazzi per le difficoltà di suddividere le spese tra le Potenze grandi e piccole che aderiscono alla vigilanza. E' perciò verosimile che la data prefissata per l'esecuzione del controllo debba essere spostata di qualche giorno se non di qualche settimana. Il piano concretato e che dovrebbe avere oggi l'approvazione definitiva è costituito dai seguenti punti: 1. costituzione di un ufficio internazionale composto da rappresentanti della Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania e Russia dei Soviet e da un presidente nominato dal Comitato internazionale di non intervento. Questo ufficio internazionale avrà sede a Londra. - 2. La frontiera ispano-portoghese sarà vigilata da 130 osservatori britannici, la frontiera franco-spagnola dallo stesso numero di osservatori di varie nazionalità; la frontiera fra Gibilterra ed il territorio della Spagna da 5 osservatori. Sulla frontiera di Gibilterra e su quella della Francia una parte degli osservatori si stabilirà nelle stazioni ferroviarie e agli sbocchi stradali di frontiera. Il rimanente, invece, formerà una specie di corpo mobile con diritto di entrare nei docks, nelle stazioni ferroviarie, ecc., e di fare tutte le indagini che potranno giudicare necessarie, comprese le ispezioni di documenti commerciali, di passaporti ecc. Le eventuali infrazioni agli obblighi di non intervento verranno denunciate all'ufficio internazionale di Londra, nonchè al governo del paese indiziato. - 3. Al controllo navale accudiranno 550 osservatori distribuiti nei vari porti e segnati all'uopo. Da questi porti gli osservatori si imbarcheranno sui piroscafi diretti ad un porto spagnolo ed avranno facoltà di esaminare i passaporti dei passeggeri, le carte di identità dell'equipaggio e di ordinare lo sbarco delle merci e di qualunque collo, cassa o pacco del cui contenuto non siano sicuri. - 4. I piroscafi che battono la bandiera di uno dei 27 paesi che aderiscono all'accordo di non intervento, avranno l'obbligo di sostare in uno dei porti designati per imbarcare gli osservatori. I comandanti di questi piroscafi dovranno sottomettersi a qualunque interrogatorio e, in date circostanze, dovranno fermare il piroscafo e ricevere a bordo una pattuglia di una delle navi da guerra che perlustrano le coste spagnole. - 5. La perlustrazione delle coste spagnole è affidata alle navi della Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania e a ciascuna di queste nazioni è affidata una zona. Le navi da guerra non avranno diritto di ricerca in alto mare ma potranno verificare la identità di qualunque piroscafo proveniente da un porto di una delle nazioni partecipanti all'accordo e diretto ad un porto spagnolo.

I porti designati sono i seguenti: Inghilterra: Dover nella Manica; Francia: Cherbourg, Brest, Le Verdon; Italia: Palermo; Marocco: Orano; in Francia ancora Marsiglia e Cette ed inoltre Madera, Gibilterra e Lisbona.

Simplex

La novella di STAMPA SERA

"Affittasi cuore„

Quando la direttrice del laboratorio disse a Nicoletta: — A portare l'abito all'Armandi ci vai anche tu, perchè può essere necessario qualche ritocco —, le compagne si guardarono, bisbigliando, poichè tutte in laboratorio sapevano che il fratello dell'Armandi era l'innamorato di Nicoletta, e che per quell'amore la ragazza aveva già versato un diluvio di lacrime.

Nicoletta non rispose nè «sì» nè «no»; era piuttosto dignitosa, e le spiaceva dar spettacolo di sè, alle compagne; aiutò la direttrice a costringere nello scatolone la nuvola violazzurra, in cui consisteva quell'abito, poi passò nello spogliatoio ad abbigliarsi. Lì, davanti allo specchio, mentre si ritoccava le labbra, gli occhi, i capelli, parlò a quella inafferrabile se stessa, immersa nella vacuità della lastra.

— Poveretta! Proprio questa ti doveva capitare!

Andare a misurare il vestito all'Armandi! A Wilma Armandi! Wilma... Che nome!.. Antipatico come lei. Chissà che faccia avrà quella pettegola. Se Tito ha paura d'una persona della sua famiglia, è proprio di sua sorella. Sì, sì, è inutile che mi illuda... Tito è un debole... Se un giorno Wilma sarà informata, e chissà che già non lo sia, della nostra relazione, dirà a Tito: — Alt, con Nicoletta! — E lui, piagnucolando verrà a ripetermi: — Mia sorella ha detto «Alt!» bisogna che ci lasciamo.

Quest'ultima parte del discorso se la faceva ora mentalmente, mentre camminava svelta per la strada, seguita da *Topolino*, la ragazzetta di laboratorio, la quale portava lo scatolone racchiudente il vestito nuvola. Tutti gli uomini, che passavano, gettavano sguardi sorridenti a Nicoletta, poichè era molto bella e più bella la facevano quell'inquietudine, quel nervosismo che le stavano riflessi sul viso. Cercava in cuor suo di farsi forza, di trincerarsi nel suo orgoglio di donna, ma la turbava il pensiero di salire le scale mai salite di palazzo Armandi; quelle scale che nel sogno fattole balenare da Tito per lusingarla, per attrarla, avrebbe potuto un giorno salire da padrona.

Padrona! Ah, no!... Quando si trovò immersa nella luce solare della grande camera da letto, di Wilma Armandi, Nicoletta comprese di colpo che lì, in quella casa, padrona non vi sarebbe mai entrata. Aveva anzi l'impressione che lei e *Topolino* si fossero introdotte di soppiatto, in quel palazzo, e che da un momento all'altro dovessero venirne cacciate. Trasalì, nell'udire nella sala vicina uno scoppio di risa, di parole vivaci: Wilma non era sola, c'era con lei Delfa Reti, la sua inseparabile amica. Spesso Tito ne aveva parlato, a Nicoletta, di Delfa Reti. Era un'amica d'infanzia. Gli Armandi l'avevano ospite ogni anno nel loro castello al lago. Qualche volta Nicoletta aveva detto, ridendo con un po' di sforzo: — Tu finirai, Tito, con lo sposarla, Delfa Reti —. E lui aveva risposto evasivamente:

— E' il sogno di Wilma... ma io mi rifiuto.

Ora, mentre Wilma, donnina bruna, dalla sottile bocca crudele, stava avvolgendosi nei vapori violazzurri dell'abito meraviglioso, Nicoletta guardava di sfuggita la sua supposta rivale.

Era una creatura senza luce, dalle carni bianche, d'un opaca bianchezza di latte, e dai capelli biondi, d'un biondo stopposo ed arso, ma aveva gli occhi freddi e quieti di chi sa attendere, ed è certo della sua vittoria. S'era sdraiata su d'una bassa poltrona, e fumava tranquillamente, osservando l'amica, che scrutava nelle ampie specchiere ogni piega, ogni sfumatura del suo vestito di gran serata. Appariva nervosissima, Wilma. Chiedeva spiegazioni e dava ordini alla ragazza che, con le forbici e l'ago a portata di mano, stava lì pronta, per le eventuali riparazioni.

— Delfa, che te ne pare?

— Una meraviglia, Wilma.

— Credi che otterrò... l'effetto desiderato? — E rideva d'un riso secco, sonoro, che dava a Nicoletta l'impressione ingrata d'uno scricchiolio di cristalli.

— Credo... che lo supererai quest'effetto.

Delfa Reti parlava pacatamente, senza che una linea del suo volto si scomponesse. La sua voce calmava l'amica.

— Spostare allora soltanto questo nodo, Delfa?

— Solo quel nodo, Wilma.

— Ha inteso? — chiese allora la signorina rivolta alla lavorante — Spostare questo nodo. Lo faccia subito, perchè il vestito devo indossarlo fra un'ora.

Le accennò il salotto accanto, dove avrebbe potuto lavorare indisturbata, si sprofondò lei pure in una poltrona ed incominciò un'animata conversazione con l'amica. L'eco di quella conversazione giungeva a Nicoletta: C'era gran festa, quella sera, in casa Armandi. Ricorreva il compleanno di Wilma, le sale rigurgitavano di fiori. Due nomi tornavano spesso nelle frasi delle conversatrici: il nome di Tito, pronunciato da Delfa, il nome di Ugo, pronunciato da Wilma.

— Già... Ugo — pensava Nicoletta — Ugo Sperano, l'amico di Tito... Amico così per dire... perchè se io volessi comprendere certi suoi sguardi... non so dove l'amicizia di quei due andrebbe a finire. Ah, capisco adesso! Ugo è il sospiro di Wilma. Una coppia poco adatta mi pare: lui alto, lei piccola, piccola... lui bellissimo lei completamente l'opposto... Dentro quel vestito sembra... sembra un fiore secco piantato in un gran mazzo di tulle. E poi che boria! Che occhi cattivi!

— Se io riuscirò a realizzare il mio sogno — diceva in quel momento Wilma, superbamente noncurante se la ragazza estranea potesse o no udire le sue parole — se riuscirò, ti dò la mia parola, Delfa, che le tue nozze avverranno con le mie — Parlava con voce autoritaria, sicura, di profetessa. Nicoletta si sentì tutta tremare. I suoi occhi si posarono di sfuggita su d'una specchiera che rifletteva a tradimento le due conversatrici. Vide che Delfa aveva abbassata la testa e si fingeva occupatissima a giocherellare con la sua lunga collana. Udì che diceva piano: — Wilma, credi davvero che Tito...

L'altra rispose breve: — Ne rispondo io. Potessi convincere Ugo come son certa che convincerò Tito!

Nicoletta per poco non mandò un grido: nell'emozione si era perfino punta con l'ago...

Ah, ecco, ecco, l'inganno subdolo che si stava tramando alle sue spalle! La volontà di Tito! Che cosa mai contava in quella casa? Si sarebbe spezzata al primo urto contro la volontà di Wilma! Che ora rideva con la testa rovesciata sulla spalliera della poltrona, gettando in alto sbuffi di fumo.

— Lo so che il suo contegno, a volte, ti può dare un po' di delusione, Delfa, ma tu sei saggia, devi passare sopra a queste piccole cose... Sai, distrazioni di giovanotto. Deve ben avere, credo, qualche piccola avventura in corso... Ma, nel cuore di un uomo, basta un attimo a far cambiare direzione alla vita... E quest'attimo, ne rispondo io, è vicino.

Nicoletta aveva l'impressione che quella voce sicura, un poco beffarda, le martellasse il cuore, e provava un bisogno atroce d'immergere le mani nella nuvola che le posava in grembo e dilacerarla a colpi d'unghia.

Ah, sì! Tutte le promesse di Tito si riassumevano in quella frase sprezzante: — Una piccola avventura in corso! — E lei, donna come Wilma e come Delfa, donna assai più bella — lo specchio era eloquente — di Wilma e di Delfa, doveva restar lì curva mentre le altre tramavano contro la sua felicità, a preparar ornamenti per la loro gioia!

La tortura finì. L'ultimo punto venne dato. Accecata dalle lacrime Nicoletta uscì da palazzo Armandi. Se n'andava così frettolosa e furente che quasi non udì il saluto gentile che un uomo le rivolse, passandole accanto.

— Salve, divina Nicoletta.

— Lei, signor Sperano! — E disse a se stessa, con gioia sottile: Ecco, ora gli riferisco i sospiri dell'Armandi e mi congratulo anche della sua bella scelta.

— Divina Nicoletta — chiedeva intanto il giovane — un po' di strada insieme possiamo farla?

— Io non ci vedo alcun male, signor Sperano.

— E' una grande grazia che mi concedete. Di solito non c'è che Tito per voi.

— Ugo... sareste così gentile di non parlarmi di Tito?

— Ma guarda, guarda! Come risplende in cielo la mia stella! E' quella là: quattro passi a destra del corno sinistro della luna. Bene, Nicoletta, bene!

— Bene che cosa?

— Che voi ve ne infischiate di Tito!

— E questo che cosa può fruttare a voi?

— Un vostro sguardo, Nicoletta, un vostro pensiero. Siete bella Nicoletta, e lo sapete.

— Soltanto bella... è poco, Ugo.

— E' molto, ma se volete aggiungo: siete laboriosa, siete anche buona. Meritereste un grande amore.

— Al giorno d'oggi, Ugo... non se ne trovano grandi amori vacanti.

— Nicoletta!... Vi giuro che il mio cuore è completamente da affittare! Se voleste occuparlo voi... Sareste un'inquilina graditissima.

— Davvero? Finchè un giorno per qualche altra inquilina, ricca, di gran nome, non mi dareste lo sfratto.

— No, Nicoletta, se pagaste regolarmente la pigione, a questo cuore, non avreste mai a dolervene di lui.

— E la pigione sarebbe?...

— Molta tenerezza, molta lealtà.

— E... quando potrei occupare l'appartamento vacante?

— Quando vorrete, bimba. Sono mesi, ve lo confesso, che tengo il mio cuore sfitto, sperando sempre d'offrirlo a voi.

— Anche a cominciare da questa sera... potreste alloggiarmi nel vostro cuore?

— Questa sera?

— Sì, Ugo, questa sera o mai più. E se per questa sera aveste già dato parola... ad un'altra inquilina... ebbene, se veramente m'amate come dite, restituite la caparra... e consegnate a me le chiavi del vostro cuore.

Così dicendo Nicoletta fissò in volto ad Ugo i suoi occhi resi più luminosi dalle lacrime versate. Per quello sguardo Ugo sentì l'anima di Nicoletta trasfondersi nella sua. E poichè era un uomo intelligente intuì di colpo quale fosse la bufera di dolore che squassava quell'anima, e la piegava verso di lui come verso un porto di pace. Paragonò in un attimo le due donne che volevano prender possesso del suo cuore: quella che gli stava innanzi, armata soltanto della sua bellezza, quella che lo attendeva per una gran serata, fra lo sfarzo della sua eleganza e della sua ricchezza. E poichè aveva gusto d'artista ed era un uomo onesto pensò: — Quando l'Amore si trova tra due creature, l'una bella e l'altra brutta, piega per istinto verso quella bella. Se facesse cosa contraria al suo istinto non si chiamerebbe più Amore, ma Cupidigia o Vizio. E tu, Ugo, sei uomo da cedere ad un sentimento ignobile?

La coscienza sua, pronta e serena, gli rispose: — No! — Perciò egli strinse le mani di Nicoletta, fredde e tremanti, e disse: — Nicoletta, in queste tue dolci mani, io son pronto a consegnare questa sera stessa le chiavi del mio cuore... e rifiuto qualunque altro contratto... Se sarai un'inquilina fedele e leale... Nicoletta,.. nel mio cuore vi abiterai per tutta la vita.

Camillo Berra

ULTIME NOTIZIE

Il venerdì ad Addis Abeba

Arriva il "treno delle spose"

Addis Abeba, sabato sera.

Congedato dalle autorità è partito via Gibuti l'ex-Ministro americano, Engert, il quale aveva ieri dato le consegne al nuovo Console generale, ponendo così fine alla Legazione degli Stati Uniti in Addis Abeba.

Continuando sulla direttrice economica segnata il Viceré va svolgendo una ferma azione corporativa, onde contenere i prezzi nella capitale in limiti di equità. Il Comitato della Federazione fascista, presieduto dal Federale Guido Cortese, ha fissato una minuta tavola tariffaria per tutte le categorie dell'ospitalità.

Per alberghi di prima categoria il prezzo di una camera per una persona è di venti lire, camera matrimoniale trentadue, pensione completa cinquanta oltre il servizio. Negli alberghi di seconda categoria i detti prezzi ridotti del dieci per cento. Il pasto a prezzo fisso nei locali di prima categoria costa dodici lire e in quelli di seconda undici più 5 servizio. Il vino, che aveva altissime quotazioni [illegible] è stato portato a diciotto lire il fiasco [illegible]

Fervono intanto i lavori stradali di Addis Abeba [illegible]

Il diretto di Gibuti ha portato ad Addis Abeba il maggior numero di spose registrato dal giorno della conquista [illegible] il treno del venerdì è stato battezzato «treno delle spose» [illegible]

Attilio Crepas

Le udienze del Capo del Governo

Roma, sabato sera.

Oggi il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Pietro Maravigna, che lascia la carica di Presidente del Tribunale Supremo Militare, [illegible] del Corpo d'Armata di Bari, e il generale Mario Nicolosi, nuovo Presidente del Tribunale Supremo Militare.

Un tachimetro per auto costruito da Padre Alfani

SEMPLICITA' E NOTEVOLE PORTATA PRATICA

Firenze, sabato sera.

Il direttore dell'Osservatorio ximeniano, padre Guido Alfani, sciogliendo il riserbo che manteneva da parecchio tempo, ha confermato di aver costruito un apparecchio registratore della velocità automobilistiche, il quale è destinato a porre fine a tutte le controversie e discussioni, a [illegible] di carattere giudiziario, che [illegible] vengono sollevate ad ogni incidente stradale.

L'apparecchio che padre Alfani ha ideato è un «tachimetro» di una estrema semplicità, consistente in un rotolo di nastro cartaceo, di quelli comunemente in uso per il telegrafo, che una puntina metallica perfora ad intervalli fissi di secondi, di guisa che tanto più grande sarà lo spazio fra foro e foro, più la corsa della macchina sarà stata celere. Stabilito questo e tarato a rigore matematico il valore di tali distanze, nessuna discussione potrà aver luogo fra l'automobilista e il contestatore.

In ogni circostanza basterà aprire la scatola che contiene il rotolino, svolgerlo qualche poco e leggere come si leggerebbe in un libro. Se si tratterà di uno scontro nel quale la macchina sia rimasta fracassata, si esamineranno solo gli ultimi centimetri di nastro per rendersi conto della velocità che l'autista teneva al momento del sinistro; se invece si tratterà di incidente che abbia dato modo al guidatore di rallentare o di fermarsi, basterà risalire un poco più in alto per avere ugualmente la precisazione dell'andatura che egli teneva cinquanta o cento metri prima.

Il completamento necessario del dispositivo è un triangolo metallico situato sul coperchio del tachimetro, e sui bordi del quale saranno incisi vari numeri rispondenti ad altrettante velocità. Non si avrà che ad insinuare fin dove è possibile, fra i forellini del nastro telegrafico, la punta di questo triangolo, per ottenere in maniera assolutamente esatta l'indicazione della velocità che l'autista teneva. Un solo rotolino di nastro basta per oltre 1200 chilometri.

I beni ecclesiastici esenti dall'Imposta immobiliare

Roma, sabato sera.

Alcuni Procuratori delle Imposte avevano applicato ai benefici parrocchiali, alle [illegible] vescovili ed ai canonicati, l'imposta straordinaria per il Prestito Nazionale dipendente dal Decreto Legge 5 ottobre 1936-XIV. I ricorsi fatti dagli interessati presso la Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia, indussero il vice-presidente, mons. Orlandi, a domandare al Ministero delle Finanze e a quello dell'Interno che si impartissero istruzioni precise agli uffici competenti per l'applicazione dell'articolo 3 del Decreto che esenta da tale imposta gli Enti di culto.

S. E. Buffarini ha assicurato mons. Orlandi che dalla Direzione Generale delle Imposte Dirette saranno impartite ai dipendenti uffici distrettuali istruzioni per chiarire che tale imposta non incide sui beni immobiliari delle parrocchie e in genere di tutti gli Enti ecclesiastici. Gli interessati quindi dovranno rivolgersi ai predetti uffici distrettuali per dichiarare che nulla devono corrispondere per l'accennato titolo.

La partenza per Sciangai di S. E. De Stefani

Roma, sabato sera.

Questa mattina, alle ore 9,15, ha lasciato Roma l'Accademico d'Italia S. E. Alberto De Stefani, Ministro di Stato, il quale, salpando da Napoli sulla motonave Vittoria alle ore 12,30, si reca a Sciangai per assumere l'ufficio di alto consulente affidatogli dal Governo della Repubblica cinese.

Insieme col Ministro sono partiti la famiglia e il suo segretario, on. Ignazio Maria Magrini. Per salutarlo si erano adunati nella sala d'onore S. E. l'Ambasciatore della Repubblica cinese con tutti i componenti l'Ambasciata presso il Quirinale, le LL. EE. i Ministri delle Finanze Thaon di Revel e delle Corporazioni Lantini, il Sottosegretario agli Affari Esteri S. E. Bastianini, il vice-Presidente della Reale Accademia, in rappresentanza di S. E. Marconi e un numeroso gruppo di Accademici che rappresentavano tutte le classi, l'on. Marinelli, Segretario amministrativo del P.N.F., il Federale dott. Ippolito con alcuni gerarchi del Fascismo dell'Urbe e una rappresentanza delle Camicie Nere, senatori e deputati, il presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria on. Cianetti e numerose altre personalità e amici del Ministro.

Quando il treno si è mosso, dalla folla di autorità si è alzato il saluto fascista e augurale. Insieme col Ministro è partito accompagnandolo sino a Napoli, il Primo Consigliere dell'Ambasciata di Cina.

L'adunata dei Genieri a Napoli

Roma, sabato sera.

Anche l'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio terrà la sua quinta adunata nazionale, che il Duce ha autorizzato abbia luogo a Napoli nei giorni 15, 16, 17 maggio prossimo.

All'adunata si presenteranno compatti a S.A.R. il Principe di Piemonte i genieri in congedo, uniti a rappresentanze di ufficiali e militari dell'Arma che con il suo fulgido eroismo e con la sua scienza sempre contribuisce [illegible] alla vittoria della Patria.

Nel convento egiziano

I monaci ribelli minacciano di sparare e di gettare acqua bollente sulla polizia assediante

Cairo, sabato sera.

I religiosi del monastero copto di Deir-el-Moharrak sono tuttora asserragliati nell'edificio che fu un tempo una fortezza ai margini del deserto e minacciano di sparare e gettare acqua bollente contro chiunque tenti di farli sloggiare.

Una commissione degli assediati, che ha potuto attraversare il cordone steso attorno al convento da trecento agenti di polizia, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che i monaci sono risoluti a resistere fino all'estremo e che dispongono all'uopo di forti scorte di viveri, di un centinaio di fucili e di abbondanti munizioni. La commissione ha pregato i giornalisti di trasmettere ai confratelli degli assediati un appello, perchè i monaci copti di tutto l'Egitto facciano atto di solidarietà con quelli di Deir-el-Moharrak.

L'abate espulso dal convento per la sua rigidità, che i sottoposti qualificano eccessiva, ha dichiarato, dal canto suo, che il divieto di libera uscita era stato applicato da lui in seguito all'attrito esistente fra i beduini dei vicini villaggi e i monaci copti. Gli indigeni, secondo l'abate, avevano minacciato apertamente di sparare sui religiosi se questi si fossero ancora fatti vedere fra le loro capanne.

45.000 metallurgici americani minacciano lo sciopero

New York, sabato mattino.

Vengono segnalate nuove minacce di sciopero. I delegati degli operai delle officine metallurgiche di Pittsburg, in cui sono occupati 45.000 lavoratori, hanno chiesto un aumento di salario per 8000 di essi. Se i delegati non otterranno soddisfazione lo sciopero scoppierà martedì.

A Chicago 2000 autisti di piazza sono in isciopero. Essi reclamano un aumento della percentuale sugli incassi.

Banditi minorenni terrorizzano la Carelia sovietica

Riga, sabato matt.

Mandano da Petrozavodsk che la polizia sovietica è riuscita ad arrestare, a conclusione di lunghe e meticolose indagini, una terribile banda di precoci malviventi che terrorizzava da qualche tempo intere regioni della Carelia sovietica, saccheggiando i negozi e le banche e compiendo ratti all'americana.

I banditi, scovati in un bosco nelle vicinanze di Petrozavodsk, hanno resistito con le armi per due giorni, ma poi hanno dovuto cedere alla pressione della polizia, che è ricorsa all'aiuto delle bombe lagrimogene. I delinquenti, ragazzi di 14 e 16 anni, sono stati deferiti al Tribunale superiore dell'U.R.S.S.

Un'altra squadra di banditi, capitanata dal famigerato Sultan Bej, che terrorizzava gli abitanti della regione di Sretenka, è stata catturata dalla polizia dopo una battuta durata un mese. La banda aveva commesso ben 26 delitti a scopo di rapina.

Autore drammatico scomparso in mare durante un viaggio sul "Paris"

Londra, sabato sera.

Frank Vosper, autore drammatico ed attore cinematografico assai noto, è stato trovato stamane mancante al momento dell'arrivo del transatlantico *Paris* a Plymouth.

Si teme che il celebre autore sia caduto questa mattina in mare.

Il pagliaccio e la G.P.U.

Si camuffa da Stalin e viene fucilato

Riga, sabato sera.

Un dispaccio da Kiev al giornale «Nuova Parola» informa che il «clown» di un circo equestre si è camuffato da Stalin e, dinanzi al foltissimo pubblico che gremiva il circo, ha pronunciato un violentissimo discorso contro il Governo sovietico attaccando a fondo il dittatore rosso. Il «clown» e un suo compagno che raffigurava un alto personaggio sovietico sono stati immediatamente arrestati e fucilati dagli agenti della G.P.U.

Mandano intanto da Leningrado che la polizia sovietica ha tratto in arresto sedici impiegati del consorzio «Lenkustprom» imputati di rilevanti frodi in pregiudizio dello Stato. Tre prevaricatori sono stati condannati alla fucilazione e gli altri a dieci anni di lavori forzati. Le sentenze sono state eseguite. Il direttore delle miniere di carbone «Kuzbasugol», Kuzniek, reosi colpevole di ingenti prevaricazioni ai danni dello Stato, è stato fucilato stamane all'alba nel cortile delle carceri di Mosca.

Veliero affondato nel Mar Nero

Istambul, sabato sera.

All'altezza di Unye, nel mar Nero, sorpreso da una tempesta un veliero è affondato. L'equipaggio di sette persone è perito.

Rikov e Bukarin saranno condannati a morte?

RIGA, sabato mattino.

L'arresto di Bukarin e Rikov e la loro espulsione dal partito è probabile che sia il primo passo verso la loro condanna a morte.

La decisione, ispirata da Stalin, può significare inoltre la conferma dell'intenzione del dittatore rosso di sbarazzarsi di tutti gli elementi i quali potrebbero assicurare la continuità del regime.

Sette cameriere e un cuoco carbonizzati nell'incendio di un albergo

Tokio, sabato sera.

Un incendio è scoppiato la notte scorsa in un ristorante della principale strada della città, e la Cinea, ed ha preso in poco tempo proporzioni tali che un cuoco e sette cameriere circondati dalla violenza delle fiamme sono periti.

La Massoneria lavora per il marxismo

Le "batterie di lutto" nelle Loggie francesi per i rossi caduti in Spagna

Confessioni e rivelazioni di un ex-Gran Maestro di Francia

Roma, sabato sera.

La *Corrispondenza*, proseguendo nella sua campagna di documentazione della stretta unione esistente tra la massoneria — nonostante le sue origini borghesi — col «fronte popolare» di Francia e di Spagna e con le più barbare e feroci manifestazioni del bolscevismo russo e messicano, informa che su questo argomento un ex-Gran Maestro della Loggia di Francia, Albert Vigneau, ha pubblicato un libro in cui si dimostra, con la prova irrefragabile dei fatti, che la massoneria, e nominatamente quella latina, «simpatizzando con la U.R.S.S., ha seminato nelle menti le idee sovversive e rivoluzionarie».

A questa conclusione è giunto l'autore del libro, dopo avere «in tutta coscienza, studiato scrupolosamente le carte massoniche».

Tale [illegible] è tanto più importante, in quanto l'autore crede che la massoneria «avesse all'origine una nobile missione da compiere» e si proponesse di «restare neutrale in materia politica». Appare dagli ordini e dalle risoluzioni delle loggie e da altri testi massonici che i segreti intenti della massoneria sono di preparare una generale «rivoluzione mondiale».

Fin dal 1893

Nel Congresso massonico del 1900, essa si ripromette «la conquista di tutti i pubblici poteri dell'Europa e del mondo, la conquista del potere sociale, che procurerà l'emancipazione universale». Nelle officine massoniche, fino dal 1893, si lavora alla attuazione del programma marxista, con il materialismo ateo, la soppressione di tutte le chiese, cioè di ogni religione positiva, la lotta delle classi, l'abolizione della eredità, la nazionalizzazione dell'industria e del commercio, la socializzazione della terra. E questi propositi non sono solo propri delle loggie di Francia, ma di quelle spagnuole, come la «Plus ultra», e della loggia n. 609, «Italia nuova», i cui soci sono proscritti italiani, fuorusciti, nemici del Fascismo, onde si conferma — scrive il Vigneau — «la trama delle loggie, in seno alle quali si organizza attivamente una crociata contro i paesi fascisti o pretesi tali».

Il patriottismo francese, vero e proprio, leale e sincero, scompare con gli altri valori morali in Francia o più ancora nelle colonie, dove «la Francia indietreggia dappertutto sul terreno sdrucciolo che le preparano sotto i piedi i figli della Vedova».

Appoggio ai rossi

Grande Oriente e Gran Loggia di Francia, i due rami maggiori della massoneria francese — in diverse questioni avversarie — sono concordi nell'appoggiare l'opera dei rossi spagnuoli.

Notevoli in particolare sono le «batterie di lutto» e le «batterie di onore» cioè le celebrazioni tenute nelle loggie per i loro caduti o combattenti sul fronte dei rossi spagnuoli. Oltre sei di siffatte «batterie» sono state celebrate alla memoria di due ex italiani, Mario Bietti e Mario Angeloni, morti sul fronte di Huesca.

Vi si segnalò fino dall'ottobre 1936, la loggia italiana di Parigi «Italia Nuova», affiliata alla Grande Loggia di Francia, col motto «Incendere et ardere», partecipandovi un Antonio Coen e un Luigi Campolonghi, presidente della Lega italiana dei diritti dell'uomo, reduce dalla Spagna e dirigendovi la parte musicale il maestro Andolfi. Dopo la «batteria di lutto» per i due caduti, seguì quella «di onore» per i «compagni» e «fratelli» Vischioni, Fantozzi e Lugh, tuttora combattenti nei rossi.

ULTIME DI CRONACA

L'incendio in un alloggio di Moncalieri

Due bimbi rimasti soli in una casa in fiamme miracolosamente salvati dai vicini

Un improvviso incendio ha semidistrutto stamane, verso le ore 11,30, un alloggio a Moncalieri.

Degli abitanti di via Roma venivano messi in allarme da delle fiamme che uscivano da una finestra della casa segnata col numero 55, di proprietà del signor Mario Pasquero, che ivi ha l'abitazione.

Mentre dei volenterosi si prodigavano come potevano altri avvertivano del fatto la Caserma Fontane. Una squadra di pompieri della Casermetta di Lingotto, agli ordini del brigadiere Cornaglia, tosto si recava sul luogo. Nel frattempo dei vicini ricoveravano i due bimbi del signor Pasquero, piangenti e spaventati, ch'erano soli in casa all'atto dell'incendio.

L'opera dei pompieri fu ardita e veloce ed in breve i bravi militi del fuoco avevano ragione delle fiamme che, estendendosi, avevano semidistrutto parte dei mobili. I danni, ad una prima valutazione, superano le millecinquecento lire.

L'origine del sinistro non è stata potuta accertare. E' verosimile che ad appiccare l'incendio siano stati gli stessi bimbi del signor Pasquero, come abbiamo detto, soli in casa, con qualche pericoloso ed ingenuo gioco. Fortunatamente il pronto accorrere dei vicini ha valso a porre in salvo i due piccini.

Colpito per errore con una palla di ferro

Nella serata di ieri, verso le ore 21, è stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni il ventunenne Arturo Castelli di Domenico, abitante in via Centallo n. 48. I dottori Cavalli e Montiglone gli riscontrarono una ferita lacero contusa al cuoio capelluto che giudicarono guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il Castelli, poco prima, mentre attraversava la palestra sportiva di una società cui è iscritto, era stato colpito al capo, accidentalmente, da una palla in ferro, con la quale un altro socio stava esercitandosi al lancio.

Urtato da un'auto mentre traina un carretto

Il fattorino Emilio Ferrioni fu Antonio, d'anni 58, abitante in via Gustavo Doglia n. 38, impiegato presso la Cartiera di Serzano, stamani, verso le ore undici, trainando un carretto a mano, percorreva corso Vittorio Emanuele II e stava per imboccare il portone dello stabile segnato col n. 22, ove è sito il magazzino della ditta, quando venne investito e gettato al suolo dall'automobile targata n. 8820-[illegible], di proprietà del marchese [illegible], condotta dall'autista Angelo Tavantia, abitante in via della Rocca n. 33.

Nell'urto e nella caduta il fattorino riportava delle contusioni varie che si recava a far medicare all'ospedale delle Molinette. I dottori Moreno e Baldessono gli riscontravano la lussazione della spalla destra.

Il prof. Ceconi commemorato alla R. Accademia di Medicina

Ieri sera alla Reale Accademia di Medicina il prof. Pietro Sisto, della R. Università di Modena, con affetto di discepolo ha commemorato il prof. Angelo Ceconi, che per un trentennio tenne la Cattedra di Patologia Speciale Medica del nostro Ateneo e fu illustrazione della scienza medica, sia come maestro, sia come trattatista. Alla cerimonia solenne presenziarono numerose autorità ed un gran numero di medici.

L'audace impresa di un ladro-fantasma

Penetra in un alloggio al primo piano e deruba del portafogli il proprietario

Un ladro di quelli sul serio, una specie di «Fantomas», un ladro da libri gialli, insomma, o da film ad emozione, ha operato indisturbato nella notte su ieri in un alloggio di via Cigna n. 42.

Scalata abilmente all'esterno la casa, servendosi, come scalini, dei cornicioni, il nostro «topo d'alloggio» è riuscito a giungere ad una veranda, attraverso la cui porta è penetrato nell'alloggio del signor Benedetto Carlo Pontiglio.

Che egli non fosse un ladro da strapazzo lo ha subito dimostrato: è andato, dritto e filato, alla meta. Ha ignorato, cioè, cassetti, ripostigli, mobili e perfino il portafogli del figlio del Pontiglio, contenente duecentocinquanta lire, e si è portato, con lievissimo passo, nella camera del proprietario dell'alloggio.

Qui, con una lestezza e dolcezza di mano una volta ai grandi «assi» del furto, ha sfilato, dalla tasca dei pantaloni del signor Pontiglio, il portafogli, contenente la cospicua somma di lire duemilanovecentoquaranta. Poi, come un vero fantasma della notte, se n'è andato, lievemente e inosservato, com'era entrato.

Piuttosto amara fu la sorpresa del signor Pontiglio il mattino seguente, cioè ieri. Dopo varie ed inutili ricerche, trovata aperta la veranda, egli seppe ricostruire ciò ch'era avvenuto. Si recò, pertanto, a denunciare l'audace furto subito al Commissariato di P. S. della sezione Borgo Dora.

Due contatori del gas che scompaiono

L'operaio Barbero, dipendente dalla ditta Giacomo Pero fu Eugenio, per incarico del principale, si recava, l'altra mattina, in un alloggio di via Chivasso n. 7 a smontare due contatori del gas. Compiuto il suo lavoro egli deponeva i due apparecchi al pianterreno della casa, nella gabbia della scala. Dopo di che si allontanava per assolvere altri compiti, ripromettendosi di ripassare nel pomeriggio a ritirare i due meccanismi.

Alle ore 15, quando ritornò sul posto, constatò con stupore che i contatori erano misteriosamente scomparsi. Interrogati vari inquilini non seppe accertare altro che essi [illegible] ancora stati notati verso le ore quattordici.

La ditta Pero ha denunciato il furto subito, del valore di circa lire duecentocinquanta, al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora.

Ritiro di tessera all'autore di una lettera anonima

Alessandria, sabato sera.

Il Federale ha inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera al fascista Francesco Varvelli, da S. Giorgio Monferrato, perchè, rendendosi autore di una lettera anonima, dimostrava di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista.

La festa di San Marziano a Tortona

Le cerimonie di stamane

Tortona, sabato sera.

Oggi la Chiesa tortonese con riti austeri e solenni ha celebrato la festa del suo fondatore, San Marziano, che, vissuto nel primo secolo dopo Cristo, fu primo Vescovo di Tortona dopo che ne aveva costituita la comunità cattolica, e morì decapitato per opera dei nemici della fede. La località dove egli ha subito il martirio, alla periferia della città, è ricordata con una cappelletta fatta costruire dai suoi devoti della città e corpi santi.

In Duomo, in presbiterio, è stata esposta alla pubblica venerazione una magnifica e massiccia urna d'argento, contenente i resti del grande santo, e una vera moltitudine di popolo, calcolata a varie migliaia di persone, è venuta dinanzi alle reliquie invocandone la protezione, da tutte le 310 parrocchie della [illegible] Diocesi.

Il Vescovo di Tortona, S. E. Mons. Melchiori, dopo il solenne pontificale, a cui hanno presenziato molte autorità e personalità cittadine, ha rievocato la nobile figura di San Marziano, additandolo ad esempio per le sue virtù di apostolo e di primo fedele seguace di Cristo.

Durante le sacre funzioni in Cattedrale vennero eseguite apprezzate musiche del Cicognani, del Vittadini e del concittadino S. E. Perosi.

Gli esami per concorsi presso il Ministero di Grazia e Giustizia

Roma, sabato sera.

In ordine ai concorsi a suo tempo banditi dal Ministero di Grazia e Giustizia per 15 posti di alunno di concetto, 11 posti di alunno di ragioneria e 16 posti d'alunno d'ordine nel personale dell'amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena, l'*Agenzia d'Italia* informa che le prove scritte del concorso per alunno di concetto sono state stabilite pei giorni 30-31 marzo, 1 e 2 aprile 1937, quelle per alunno di ragioneria pei giorni 18, 19 e 20 marzo 1937 e quelle per alunno d'ordine pei giorni 4 e 5 aprile 1937.

Gli esami si terranno presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino sui piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. (62

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	10	1,75	1-1-37	73 30	73 30
100	Id. f. c.	10	1,75	1-1-37	73 40	73 40
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	71 30	[illegible]
100	Id. f. c.	6	1,75	1-1-37	71 60	71 60
100	Rend. 5% 35 c.	3	2,50	1-1-37	91 25	91 40
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	91 425	91 625
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	469 —	469 —
500	Torino 4½ c.	15	11,25	1-1-37	455 —	455 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-10-36	456 —	456 —
500	S. Paolo 3½	50	7,475	1-10-36	394 —	394 —
500	Id. [illegible] c.	3	8 —	1-10-36	435 —	435 35
500	Ferrov. 3 c.	—	3,75	1-1-37	304 —	303 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	477 —	477 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 45	101 40
100	Id. 1941	8	[illegible]	15-11-36	101 55	101 55
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-9-37	91 90	92 10
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-11-36	91 90	91 95
100	Id. 5% 1944	5	2 —	1-9-36	97 60	97 60
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	675 —	675 —
500	Miglior. 4%	6	5 —	1-10-36	410 —	410 —
500	Stipel 6%	16	15,00	1-11-36	603 —	601 —
500	Mediterranea	17	24,30	15-4-36	565 —	561 50
500	Meridionali	131	11,25	1-1-37	518 —	523 —
5	Lloyd Sabaudo	64	50 —	15-4-31	4 65	4 65
500	Navig. A. I.	4	10 —	[illegible]	239 —	239 —
100	Torino-Nord	4	3 —	[illegible]	164 —	165 —
10	Italgas	8	1,708	1-5-36	34 10	34 470
50	Sip	9	[illegible]	10-4-36	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	41	10,40	[illegible]	272 —	277 —
70	P. C. E.	11	4,347	[illegible]	84 50	86 50
100	Valdarno	6	4,10	5-11-36	172 —	174 —
[illegible]	Sme	25	4,30	15-4-36	91 60	92 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	[illegible]	30	0,45	1-1-36	11 60	11 70
150	Merid. Elettr.	10	15,50	1-1-36	284 —	286 60
[illegible]	[illegible]	9	7,50 s.c.	1-6-36	311 —	313 50
200	S.T.E.T.	5	15,00 s.	1-7-36	632 —	636 —
[illegible]	Savigliano	30	20,15	5-4-36	1067 —	1065 —
100	Nebiolo	34	8 —	5-4-36	208 —	209 —
125	[illegible]	17	3,75	1-4-36	196 —	196 75
50	Tedeschi	4	3,80	[illegible]	114 —	114 —
50	Ansaldo	8	[illegible]	7-4-31	84 —	84 50
100	Ilva	19	[illegible]	10-3-36	233 —	234 —
100	Fiat	21	12,50	15-3-36	447 50	453 —
[illegible]	Il Amiata	15	5 —	1-9-11	69 —	62 50
100	Montecatini	20	7,40	5-4-36	192 75	193 75
[illegible]	Montepani	19	18,50	5-4-36	566 —	576 —
5	Schiapparelli	12	6 —	[illegible]	7 15	7 80
100	Mira Lanza	8	8,10	5-4-36	159 —	170 50
78	C. I. G.	19	8,15	10-1-36	184 50	185 —
100	A. N. I. C.	—	—	— —	101 50	101 75
100	Talco Grafite	14	7,00 s.c.	5-10-36	370 —	380 —
200	Acqua Potabile	18	10,50 s.	5-1-37	440 50	440 —
70	Florio	—	10 —	1-10-36	81 00	81 60
95	Venchi-Unica	9	1,90	1-10-36	48 1/16	48 75
50	Romana Zucch.	30	[illegible]	1-1-37	43 —	44 —
100	Viscosa	5	14,53	1-4-36	465 50	471 50
75	Valli Lanzo	21	4 —	1-4-36	44 50	44 25
150	Coton. Merid.	[illegible]	8,80	5-4-36	208 75	211 —
[illegible]	Lane Borgosesia	14	45 —	[illegible]	1475 —	1476 —
120	Beni Stabili	4	4,10	15-3-36	193 —	187 —
100	Cartiere Ital.	112	6,50	5-1-36	134 50	135 —
[illegible]	Cartiere Burgo	18	3,00 s.	1-10-36	271 —	278 25
45	Fornaci	[illegible]	5 —	15-4-35	175 —	176 —

CAMBI: Parigi 86,15; Londra 92,65; Svizzera 434; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 65	73 60
100	Id. f. c.	73 70	73 60
100	Redim. 3½ c.	71 45	71 65
100	Id. f. c.	70 80	71 80
100	Rend. 5% 35 c.	91 50	91 45
100	Id. f. c.	91 60	91 60
100	[illegible]	178 —	180 —
50	Centrale	791 —	792 50
100	Assicur. Gen.	4440 —	4440 —
250	Mediterranea	564 —	566 —
500	Meridionali	517 —	524 —
[illegible]	Ven. Costruz.	276 —	276 —
[illegible]	Rubattino	75 —	75 —
100	Cantoni	2900 —	2920 —
100	Furter	136 —	130 —
100	Olona	116 50	115 —
100	Ticino	139 —	140 50
[illegible]	Olcese	418 —	434 —
[illegible]	De Angeli	915 —	925 —
150	Crespi	483 —	488 —
[illegible]	Linificio	484 50	483 —
[illegible]	Rossari	550 —	555 —
[illegible]	[illegible]	646 —	670 —
75	Tosi	[illegible]	[illegible]
150	Coton. Merid.	808 —	812 —
[illegible]	[illegible]	339 —	332 —
[illegible]	Gavardo	590 —	590 —
[illegible]	[illegible]	3780 —	3780 —
75	Targetti	121 00	122 —
[illegible]	[illegible]	443 00	451 —
75	Bernocchi	87 75	90 —
100	Snia	464 00	470 50
10	[illegible]	81 00	83 50
100	Erba e C.	88 00	89 —
50	Ansaldo	64 00	64 50
[illegible]	Ilva	233 —	238 —
[illegible]	Metall. It.	204 —	206 —
17.50	Amiata	69 75	68 —
100	Montecatini	190 —	194 —
[illegible]	Dalmine	928 —	927 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	227 —	230 —
50	Bianchi	81 —	83 —
50	Isotta	34 50	34 25
[illegible]	Fiat	446 —	455 50
100	[illegible]	86 —	87 00
[illegible]	Franco Tosi	880 —	886 50
100	[illegible] Elettr.	191 00	194 50
[illegible]	Cieli	326 —	326 25
[illegible]	Dinamo	295 —	296 —
100	[illegible] Milan.	148 50	148 50
100	Bresciana	277 —	279 —
100	Valdarno	171 00	176 —
150	Fiorentina	210 —	210 —
100	Sarda	65 —	64 —
[illegible]	Siciliana	456 —	456 —
100	S.F.I.L.	183 50	184 50
[illegible]	Trezzo d'A.	393 —	394 —
[illegible]	[illegible] privil.	137 —	137 —
[illegible]	Id. ordinarie	100 60	101 —
[illegible]	[illegible]	90 25	92 —
[illegible]	[illegible]	413 —	413 —
[illegible]	Edison	311 60	314 00
[illegible]	Id. Postergate	233 —	236 —
50	Sip	[illegible]	60 60
[illegible]	Tirso	160 —	163 50
[illegible]	Vizzola	476 —	488 50
[illegible]	Merid. Elettr.	280 —	288 —
[illegible]	Orobia	783 —	798 —
100	Terni	278 —	278 —
10	[illegible]	11 50	11 75
100	[illegible]	92 00	92 25
[illegible]	S.T.E.T.	601 —	604 —
100	Distilleria	203 50	[illegible]
[illegible]	Eridania	492 —	493 —
[illegible]	Zuccheri	84 00	85 50
[illegible]	Raffineria	556 —	560 —
75	Molini [illegible]	108 —	108 —
10	Italgas	14 10	14 30
100	Mira Lanza	169 —	169 —
100	[illegible]	186 —	186 —
[illegible]	Petroli	9 —	9 25
[illegible]	Andes	93 75	93 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. [illegible]	— —	— —
[illegible]	Id. 7%	99 —	99 —
100	Fondi Rustici	102 —	102 —
100	Beni Stabili	196 —	195 50
100	Saturnia	55 —	55 —
[illegible]	[illegible]	34 —	34 —
[illegible]	[illegible]	259 50	275 —
[illegible]	Rich.-Ginori	508 —	508 —
[illegible]	Gr. Alberghi	93 50	94 50
100	Italcementi	195 50	197 50
[illegible]	Pirelli It.	1346 —	1357 —
100	Pirelli e C.	403 —	407 —
[illegible]	[illegible]	5 —	5 —
75	La Milano C.	64 —	64 —
[illegible]	[illegible]	776 —	777 50
[illegible]	Marelli	131 75	133 50
[illegible]	Iniz. Edilizie	29 —	29 00
	GENOVA		
100	[illegible]	300 —	304 50
[illegible]	Tram. El. Gen.	631 —	640 —
[illegible]	Lloyd Sab.	4 50	4 50
[illegible]	Coton. Ligure	[illegible]	238 —
[illegible]	Off. El. Genov.	247 —	250 —
—	[illegible]	34 —	34 50
[illegible]	[illegible]	316 —	316 —
[illegible]	Molini A. L.	299 —	303 —
[illegible]	Sylos Genova	227 —	227 50
[illegible]	Eridania	490 —	492 —
[illegible]	Raffineria [illegible]	384 —	360 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1590 —	1590 —
	TRIESTE		
[illegible]	Assicurazioni It.	560 —	580 —
[illegible]	[illegible]	2120 —	2120 —
[illegible]	Adr. Sicurtà A	[illegible]	2007 00
[illegible]	[illegible] B	1975 —	1977 50
[illegible]	Cosulich	—	—
[illegible]	[illegible]	89 —	91 —
[illegible]	Martinolich	50 —	50 —
[illegible]	Tripcovich	196 —	[illegible]
[illegible]	Cant. S. Adr.	185 —	185 —
[illegible]	Ampelea	821 —	[illegible]
[illegible]	Silurificio	171 —	175 —

"STAMPA SERA„ presenta in Albergo

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

— Le dispiace, signore, di aprire la valigia?
— Ma siamo alla dogana o siamo in albergo?
— In albergo, signore, ma abbiamo un facchino così piccolo che non riesce a portar su che un capo di vestiario per volta.

L'albergo ideale in venti paragrafi

1) Le camere, negli alberghi di lusso sono come certe piccole contee dei tempi passati nelle quali i signori facevano il buono e il cattivo tempo: difatti, coloro che le abitano sono terrorizzati al pensiero dei conti.

2) Il portiere d'albergo, trincerato dietro il massiccio baluardo della sua scrivania, ricorda un po' il Minosse dell'Inferno dantesco. Egli vi giudica, non secondo le vostre colpe, ma tenendo conto dei vostri abiti e delle vostre valigie e in luogo di scaraventarvi con un doppio o triplo giro di coda intorno al corpo, in questo o in quel girone, vi assegna, con un semplice tratto di penna, una stanza al primo, al secondo o al terzo piano o, se proprio il vostro aspetto non lo convince, all'ultimo piano, stanza 319 (quella in cui è morto quel signore inglese).

3) Il facchino d'albergo, in confronto al facchino della stazione è un arrivato.

4) Le nostre vecchie valigie di fibra sono come certi parenti poveri a cui si vuol bene perchè ci sono stati sempre utili, ma di cui ci si vergogna.

5) «Ecco, signore, questo è il suo piano, siamo arrivati, si accomodi» dice il ragazzo dell'ascensore, sorridendo, al cliente che abita al primo piano. «Ecco, signore, questo è il suo piano, siamo arrivati» dice il ragazzo dell'ascensore, senza sorridere, al cliente che abita al secondo piano. «Ecco, signore, questo è il suo piano», continua, rivolto al cliente che abita al terzo piano. «Ecco, signore, questo è il suo» dice al signore del quarto. «Ecco, signore» seguita rivolto a quello del quinto. «Ecco» dice semplicemente a colui che abita al sesto. A me non ha mai detto niente.

6) I corridoi degli alberghi di lusso sono come i discorsi di mio zio Giacomo: non finiscono mai.

7) «Un colpo per la cameriera, due per il cameriere, tre per il facchino». Ho avuto sempre la tentazione di suonare quattro colpi per vedere che succede.

8) Le coperte del letto e le tende delle finestre, negli alberghi, sono sempre sudice alla base. In compenso, tutti i clienti vanno via senza aver mai adoperato la spazzola per le scarpe.

9) Il fondo dei cassetti dei mobili, negli alberghi, è sempre ricoperto da giornali vecchi di tre o quattro anni. Non c'è nulla che faccia tanto piacere come la lettura di quegli ingialliti documenti di un giorno il cui ricordo è ormai quasi completamente cancellato dalla nostra memoria. Si legge il vecchio giornale con simpatia, con un dolce sorriso sulle labbra, salvo a spiccare enormi salti in aria e a percuotersi la zucca con i pugni chiusi qualora vi si trovi la notizia che allora non avete letto in cui vi si avvisa che siete vincitore di un certo concorso e che avete tempo di passare a ritirare il premio, entro un mese dalla data del giornale.

10) Non dite mai ai camerieri «e, mi raccomando, domani mattina, sveglia alle sei». Essi sarebbero capaci di prenderla sul serio.

11) Regalo un milione a chi, trovando un pacchetto di lettere dimenticato nel cassetto del comodino, non le abbia lette dalla prima all'ultima facendo sforzi terribili per decifrarne la calligrafia, mentre, magari, ha ancora nella saccoccia del suo cappotto, la sua corrispondenza della mattina da aprire.

12) Tutti collocano fuori della porta, la sera, prima di coricarsi, le proprie scarpe da lucidare. Non hanno paura di non trovarcele più? Io, per esempio, non ce le metto mai. Ma non perchè abbia paura di essere derubato. Perchè ho le scarpe rotte.

13) E' il numero della camera che costa meno, perchè nessuno la vuole.

14) Il caffè che si prende in letto la mattina, negli alberghi, dev'essere fatto con gli stessi ingredienti con cui è fabbricato quello che viene servito nei ristoranti delle stazioni di passaggio.

15) Il telefono sul comodino serve ottimamente per far saltare giù dal letto, a piedi nudi, i nostri più cari amici e per farli correre bestemmiando in corridoio a rispondere con un grugnito di convenienza al nostro malenso: «Sono arrivato ieri sera. Ti verrò a trovare nel pomeriggio».

16) Se andiamo a vedere, in fondo in fondo il lift non è altro che un moccioso vestito di rosso. E allora perchè tanto timore delle sue occhiate ironiche?

17) Le avventure d'albergo sono quelle che capitano soltanto ai nostri amici.

18) «Evviva il frollocconel». Non c'entra niente con gli alberghi, ma mi è venuto voglia di scriverlo e lo scrivo.

19) Il servizio fisso è stato inventato dai camerieri per ricevere due mance, invece di una.

20) Se Don Chisciotte avesse saputo il significato della parola Mancia si sarebbe chiamato, molto probabilmente, Don Chisciotte di Toledo e Don Chisciotte del Toboso.

Metz

— Senta, vorrei una «cameriera» esposta a mezzogiorno!...

— Non lo salutare, figlia mia: è un topo d'albergo.

Desiderio d'avventura

Chi non ha vissuto un'avventura in albergo? Chi non ha conosciuto belle straniere di passaggio, chi non ha sbagliato mai camera, chi non ha mai approfittato di una bella cameriera?

Io! Porcaccia la miseria, io che ho lasciato la mia casa apposta, io che di albergo in albergo ho passato mesi e mesi della mia esistenza in cerca appunto di una, almeno una, di quelle avventure d'albergo di cui tanto si parla nelle novelle, nei libri, nei racconti e nelle vignette dei giornali umoristici!

Scendo in un albergo: guardo le porte delle camere lungo il corridoio, vedo le scarpe allineate fuori e penso: chi vi sarà dietro quella porta?

Vi è un paio di scarpe da donna, un piccolo paio di scarpe: dev'essere sola; mi batte il cuore e tento. La maniglia gira, la porta si apre. Entro.

Un colonnello in riposo mi viene incontro.

— Desidera? — chiede.

— Ho... scusi... fuori ho visto un paio di scarpe da donna forse non sono sue... dev'essere uno sbaglio.

— Sono mie, sono mie. Io porto sempre un paio di scarpe da donna nella valigia.

— Perchè?

— Così... perchè è una vecchia abitudine.

L'avventura è sfumata, ecco. Nel corridoio altre porte.

Ne apro una a caso ed entro deciso.

Una donna meravigliosa si sta spogliando, mi vede, lancia un grido.

— Oh, scusi — dico mentre il cuore mi batte — ho sbagliato camera.

E resto impalato a bocca aperta.

Lei mi guarda, si guarda attorno meravigliata, raccoglie in fretta la sua roba, alla rinfusa, dice balbettando:

— Oh sì... anch'io ho sbagliato camera. Questa non è la mia!

Ed esce di corsa balbettando scuse e mi lascia lì immobile come una statua incapace di fare un passo.

Maledizione!

Esco ancora nel corridoio: le orecchie mi ronzano, il sangue mi monta alla testa: — L'avventura! l'avventura!

Entro nella camera di fronte: è vuota ma un profumo forte di donna, indumenti femminili sparsi qua e là sulle sedie, sui cassettoni, sul letto mi riempiono il cuore di gioia.

Mi spoglio rapidamente, entro nel letto: verrà, l'aspetto.

Il tempo passa e nella dolce attesa m'addormento.

Il sole è alto quando mi sveglio, e nella camera ci sono ancora gli stessi indumenti, lo stesso profumo della sera prima. Nessuna donna è venuta.

Maledizione! Torno triste nella mia camera, la porta si apre, una donna ne esce triste triste, se ne va a capo basso lungo il corridoio, entra nella camera che ho lasciato poco prima.

E nella mia camera, il letto sfatto, un profumo forte di donna: lo stesso profumo di prima.

Mi strappo i capelli, mi rotolo sul pavimento: la sfortuna mi perseguita.

Non mi perdo d'animo. Attendo la notte e a notte fonda esco nel corridoio e tentoni cammino.

Ecco una porta, premo la maniglia, è chiusa, non cede. Batto parecchi colpi. Una voce mi risponde dall'interno: — Chi è?

— Aprite.

Alcuni passi, un giro di chiave, un uomo appare, assonnato, mi guarda:

— Ho sbagliato camera, scusi — dico balbettando.

— Ma non ha sentito che la porta era chiusa a chiave? — urla l'uomo fuori di sè. — Mi ha svegliato sul più bello del sonno.

— E come facevo a sapere che non era la mia camera se questa porta era chiusa a chiave e non potevo entrare?

— Ha ragione — dice l'uomo — sono stato io lo stupido che ho chiuso a chiave la porta. Buonanotte. D'ora in poi lascierò aperto...

— Buonanotte.

Un'idea! Mi prendo tutte le scarpe da donna e me le porto in camera mia.

Verranno a riprendersele se le vogliono.

E tutto contento attendo la mattina.

I carri passano per via, il sole entra dalle griglie, la città si risveglia.

Attendo.

Battono alcuni colpi alla mia porta, il cuore mi batte:

— Avanti — dico.

E' il facchino.

Mi porta lucido e spazzola, mi indica le scarpe e posa lucido e spazzola sulla sedia.

— Grazie — dice. E se ne va.

***

Mai ho avuto un'avventura! Mai!

Me

La fine di un campione

Quei camerieri... - Il fiammifero - La saetta vivente - La pietosa sconfitta

Avete mai notato negli alberghi quei camerieri che non appena vi vedono cavar fuori una sigaretta, immediatamente, con balzi prodigiosi, vi piombano vicino e con un inchino perfetto vi porgono il fiammifero acceso? Bene, io conobbi il campione di questi camerieri d'albergo. Era bravissimo nell'accendere sigarette.

S'aggirava nervosamente per la sala, senza mai perdere d'occhio nessuno dei clienti, pronto a balzare come un gatto per trovarsi col fiammifero acceso presso il cliente nello stesso momento in cui questi portava la sigaretta alla bocca.

Percorreva tutta la sala in pochi balzi, suscitando entusiasmi e clamori.

Turisti facoltosi venivano dall'estero per farsi accendere la sigaretta da lui.

Ma, ahimè passarono gli anni, ed egli fatalmente invecchiò.

Era divenuto bianco, un po' curvo, una volta giunse ad accendere la sigaretta con un attimo di ritardo: si rifece immediatamente, con un prodigioso sforzo di volontà, accendendo quasi contemporaneamente le sigarette di tre clienti seduti nella sala a grande distanza l'uno dall'altro. Ma era cominciata per lui la parabola discendente.

Sino a che un giorno, tra la maligna gioia dei rivali e la costernazione dei suoi ammiratori, cadde e fu battuto da un giovane cameriere, anch'esso bravo, la cui fama cominciava a diffondersi fra i turisti.

Si rialzò, piangeva.

Tutti gli furono intorno, confortandolo.

Egli non pianse più, e con un gesto, senza parlare, pregò il cliente di accendere un'altra sigaretta.

Poi fissò il giovane cameriere rivale. Questi accettò la sfida.

Furono disposti tavoli lungo la sala perchè i due contendenti, nell'accorrere verso il cliente, li saltassero: e ciò per rendere più movimentata la gara.

La sala rigurgitava di spettatori.

Molti assistevano dall'esterno, attraverso le finestre.

Ci furono varie false partenze, a causa dell'emozione dei due competitori l'uno dei quali anelava alla vittoria per consolidare la sua fama nascente, l'altro per difendere e mantenere alto un prestigioso passato di gloria.

Finalmente i due rivali partirono di scatto, divorarono la sala superando con bellissimo stile i tavoli disposti ad arte, il vecchio campione s'avvantaggiò di molto sul giovane, gli spettatori, ancora zitti, col respiro sospeso, stavano per abbandonarsi a scene di delirio e di fanatismo, quando, improvvisamente, avvenne il dramma: il vecchio campione, giunto a pochi passi dal cliente, si fermò improvvisamente, piegò le ginocchia, rimase immobile: come un fulmine il rivale lo raggiunse, lo superò, accese la sigaretta al cliente.

Troppo il vecchio campione aveva preteso dalle sue forze.

Era la fine.

Si rialzò ansando, pallido, con l'occhio spento, crollò il capo quando i sostenitori gli rivolsero parole di conforto: e più bianco, più curvo, strisciando quei piedi che un tempo avevano volato abbandonò la sala, scomparve. Dove sarà egli mai?

Lo rivedrò forse un giorno in un piccolo alberghetto della periferia, nell'atto di trascinarsi penosamente per accendere la sigaretta d'un cliente, tra i sorrisi di scherno e di compatimento che nulla sanno del suo passato di gloria!

Mosca

— Che disservizio, perbì... Neanche un campanello per chiamare la cameriera.

VITA TEATRALE

CARIGNANO

Lunedì: prima di *Tosca* - La prossima stagione di prosa

Per domani, alle ore 15 precise, è confermata la rappresentazione diurna a prezzi popolari del «Rigoletto», diretto dal maestro Umberto Berrettoni. La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Carignano.

Lunedì sera, alle ore 21 precise, avrà luogo la prima recita straordinaria della «Tosca».

***

Terminata la stagione lirica del «Regio», il Teatro Carignano ospiterà — come a suo tempo fu pubblicato — Compagnie italiane di prosa, per la stagione che avrà inizio il 13 del mese corrente. La prima di tali Compagnie sarà quella di Ruggero Ruggeri, che debutterà con *Il sesso debole*, la nota commedia di Edoardo Bourdet, la quale apparve, qualche anno fa, per la prima volta in Italia, sulle stesse scene del Carignano, riportandovi vivo successo. Durante la sua permanenza a Torino, Ruggeri presenterà due novità: *Passabò, vita perduta* di Gherardo Gherardi e *Qualche cosa di me* di Vincenzo Tieri. Tra le riprese egli annunzia: *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, *Il ladro, Sansone* e *L'artiglio* di Henri Bernstein, *Il più forte* di Giuseppe Giacosa, e *Il rifugio* di Dario Niccodemi.

Alla Compagnia Ruggeri seguirà la Compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani, che ha pure in programma due novità: *L'elefante* di Sem Benelli, e *Cuore* di Bernstein. Tra le riprese: *Speranza* di Bernstein, *Amleto* e *La bisbetica domata* di Shakespeare, *Tutto per bene* di Pirandello e *I disonesti* di Gerolamo Rovetta.

Il 26 aprile si avrà quindi il debutto della Compagnia di Emma Gramatica e Memo Benassi. Questa Compagnia — oltre due novità: *L'inferno* di U. G. Viola e *I sai, dove vai* di Ludovici — rappresenterà note e apprezzate commedie di repertorio, tra le quali: *Serafina la devota* di V. Sardou, *L'urlo* di A. De Stefani, *La damigella di Bard* di Salvator Gotta e *Piccola fonte* di Roberto Bracco.

ALFIERI

Stasera: replica di *San Giovanni Decollato*

ALL'ALFIERI la Compagnia di Angelo Musco, ha ieri sera riportato vivo successo nel *San Giovanni Decollato* di Nino Martoglio. La divertente commedia si replica questa sera, mentre per la recita diurna di domani sarà ripresa *L'eredità dello zio canonico* di Alfio Russo Giusti.

«La belva» di Giannini rappresentata da Zacconi

Milano, sabato sera.

Al Teatro Lirico la Compagnia di Ermete Zacconi ha rappresentato ieri sera l'attesa novità in tre atti di Giannini, *La belva*, un lavoro giallo, serrato, emotivo e di rara suggestione. Specialmente Ermete Zacconi nelle vesti di un commissario di polizia a riposo, ritornato all'antica professione per un posto di fronte ad un tenebroso delitto, ha interpretato mirabilmente la sua parte. Moltissimi gli applausi alla fine di ogni atto.

Nel Salone de *La Stampa*

Il Nuovo Quartetto Ungherese

Alle ore 17 di oggi, nel Salone de La Stampa il nuovo Quartetto Ungherese darà l'unico suo concerto torinese, pel quale è vivissima l'attesa negli ambienti musicali della nostra città. Il programma, infatti, come fu annunciato, comprende, oltre a due opere di Mozart e di Haydn, il «V Quartetto» dell'ungherese Bela Bartók non mai eseguito a Torino.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,28: I dieci minuti del lavoratore — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Orch. Angelini — 17,50-18: Boll. prezzi e borsi.

Ore 18,50. Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Not. esteri — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Musica varia — 21: «Isolata Gr. 3 momenti radiofonici di Giannini e Celsi — 22,15: Fantasia di canzoni napoletane diretta dal M.o Gallino — Indi: musica da ballo: Quartetto Prato, fino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 21: Dal S. Carlo di Napoli: «Fedora», opera in 3 atti di U. Giordano, diretta dal M.o Capuana — Negli intervalli: Conversazione del prof. Isopescu — Notiziario - Giornale radio.

Vienna: Ore 19,10: «Die Försterchristl», operetta in 3 atti di Georg Jarno — **Bruxelles** I: 21,30: «Les fourberies de Scapin», commedia in 3 atti di Molière — **Bruxelles** II: 21: «Aida», opera di Verdi — **Parigi** P.T.T.: 21,30: «La stella del Nord», opera in 3 atti di Meyerbeer — **Parigi T. E.:** 21: Trasmissione di un'opera — **Radio Parigi:** 21,45: Concerto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	26	4
MILANO	32	48	7

IL SOLE sorge domani alle 6,57, tramonta alle 18,34. - **LA LUNA** sorge alle 3,30; tramonta alle 12,46.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domenica 7, ore 16, la Filodrammatica «F. Urcasdola» presenterà: «Una partita a scacchi» e «I Acquasanti in montagna» di G. Giacosa.

Mercoledì 10: Spettacolo Spadaro-Mary Dibris.

CONFERENZE. — Martedì 9, ore 17,30, inizio del corso conferenze su «La Crisi del Medioevo», tenute dal prof. G. Falco (marz. alla Pro Cultura Femminile).

I SANTI DI DOMANI. — S. Tomaso d'Aquino dottore della Chiesa. — Lunedì: S. Mamilo. S. Giov. di Dio.

FUNZIONI DI DOMANI. — XVI Stazione Quaresimale a S. Agostino: 10 messa cantata; 15,45 processione da S. Domenico a S. Agostino; 16 predica del P. Cealan Pera, benedizione. - Bas. Mauriziana: Quarantore; 7 processione interna, esposizione del SS.; 16,30 ora di adorazione predicata dal can. Carplani, benedizione. - S. Domenico, festa di S. Tomaso d'Aquino, 17,15 processione, predica, benedizione. - Ss. Martiri, ore 17, continua la novena della Grazia. - Cenacolo: 17, conferenza del P. Oldrà S. J. per insegnanti.

Alla Metropolitana (Gratuiti) ore 20,40, prima recita di «Il prete della forca» di S. Pino a favore del nuovo Seminario.

FIERE. — Domani: S. Germano Vercellese. - Lunedì: Orbassano, Buttigliera d'Asti, Montiglio Monf., Sanfront.

GITE. — Domani a Bardonecchia (A. N. dei Fanini).

ADUNATE. — Domani mattina: tutti gli squadristi al Gruppo Rionale Scaraglio per la commemorazione di Luigi Scaraglio.

Giochi e passatempi

IL TEOREMA DI PITAGORA

AAAA - DD - EEE - GG - II - NN - OOO - RRRR - RR - T

Come nel Teorema di Pitagora la somma dei quadrati dei cateti è uguale al quadrato dell'ipotenusa, così le lettere da collocarsi nei quadreti «A» e «B» dovranno figurare nel quadrato «C». Le parole proposte sono leggibili in senso orizzontale ed in senso verticale.

Quadrato «A».
1) Vezzeggiativo di Eugenia.
2) Nemmeno inglese; comune in Norge e Norvegia.
3) Argentina (abbreviato).

Quadrato «B».
1) Lo fa un uomo di Victor Hugo ed un pagliaccio di Leoncavallo.
2) Principe russo del 10.o secolo, marito di Olga.
3) Nome di due fiumi piemontesi.
4) Era in latino.

Quadrato «C».
1) Divora... ma si nutre solo di distanze.
2) Il verbo del notaio (tr.).
3) Piccola corazza a scaglie ornata al centro colla testa della Gorgone, usbergo di Giove e di Pallade.
4) Le genti degli antipodi.
5) Lett. pregare.

POLISENSO

Sul dorso nero
grigio sui fianchi
del mar corsiero.

Son quattro stelle
disposte a rombo
brillanti e belle.
E' noto come
stava sull'elmo
emblema e nome
di cavalieri,
prenci di Francia
e lor scudieri.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

C	O	B	R	A	■	I	■	C	O	R	F	U
R	■	E	■	L	E	S	S	O	■	A	■	M
A	S	T	R	I	■	T	■	R	U	B	L	I
T	■	R	■	T	E	A	N	O	■	A	■	D
E	P	O	C	A	■	N	■	N	E	G	R	I
R	■	N	■	R	O	T	T	E	■	A	■	T
E	B	E	T	E	■	C	[illegible]	R	E	S	S	A

Logogrifo:

Frin

Appendice di *Stampa Sera* (37

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo di

ONORATO BRUNELLI

— Credo — disse il signor d'Argis, continuando nel colloquio iniziato — credo che vi spaventiate più del necessario. La vendita di Fontana-Morta non risolverà nulla. Se veramente avete dei nemici — e per mio conto sono sempre dell'opinione che si debba mettere in causa soltanto il giovane Boulargues — essi vi perseguiteranno qui, come vi perseguitavano laggiù. Al vostro posto, caro amico, mi contenterei per il momento, di mettere il giovane manigoldo nell'impossibilità di nuocere. Poi, attenderei. Ma vendere Fontana-Morta...

Cristiana, che in quel momento stava porgendo la zuccheriera ad Anna, fissò i begli occhi su Giovanni:

— Spero — disse dolcemente — che non sia la nostra vicinanza ad importunarvi.

Le proteste di Marta e di Anna la fecero arrossire: chinò gli occhi e Giovanni avvertì una leggera stretta al cuore. Forse che Cristiana dubitava della risoluzione presa da Varen per suggerimento dell'abate Capel? Perchè quella sortita, che sembrava gettata da un po' di cattiveria o, quanto meno, da amarezza?

Giovanni replicò:

— Al contrario, è forse la nostra vicinanza che minaccia di portarvi disgrazia. Ricordate la notte dal 5 al 6 settembre? Bisogna evitare che si ripeta quanto accadde allora; non bisogna sfidare...

— ... i fantasmi di Stefano Boulargues? — completò ridendo Massimo Le Sarr.

— ... le forze misteriose che mi sono nemiche. Credete, amici miei: è necessario che io venda Fontana-Morta, e spero, anzi, mi aiuterete nella bisogna.

Varen si rivolse direttamente a Uberto:

— La vostra professione, caro D'Argis, vi mette quotidianamente a contatto con persone che potrebbero avere interesse a concludere l'affare.

Uberto d'Argis, ridiventato per un istante uomo d'affari, rilevò:

— Dipende dalla somma che pretendete...

Ma Anna protestò:

— Spero non tratterete qui la compra-vendita?

— Brava! — esclamò Cristiana. — I signori credono forse di trovarsi in ufficio?

Rideva di un riso nervoso, in cui si avvertiva una specie di malessere. Giovanni pensò che, presentendo la rottura, Cristiana soffrisse; lasciò la poltrona le si avvicinò e, afferrandole la mano, baciò il polso sottile, nel quale il sangue pulsava un po' agitato.

— Avete ragione — disse — scusatemi.

Risollevandosi, portò macchinalmente lo sguardo su Massimo Le Sarr e credette leggere sul viso del fratello di Cristiana una specie di smorfia, una espressione sardonica.

«Forse che... — si chiese — forse che sarebbe lui?...».

Era forse Massimo Le Sarr, «custode dell'amore famigliare», il misterioso individuo che tramava nell'ombra con tanto accanimento? E perchè no? Giovanni Varen aveva portato i suoi sospetti soltanto sul marito ma l'ipotesi era stata respinta con ripugnanza dall'abate Capel. Come mai non avevano pensato a Massimo Le Sarr? Il suo intervento e le sue rappresaglie apparivano assai più spiegabili. L'industriale posò ancora una volta gli occhi su Massimo, il cui viso aveva ripreso l'espressione normale e che sembrava contemplare estasiato la personcina di Anna. Da quel momento le meditazioni di Giovanni Varen presero un altro indirizzo.

Ma Cristiana lo richiamò bruscamente alla realtà:

— Ebbene, signor Varen, siete forse nel mondo della luna?

— Vi chiedo scusa — rispose, sobbalzando. — Cosa c'è?

— Devo sollecitarvi una autorizzazione maritale per la signora Varen.

— A proposito di che?

— Di una passeggiata in automobile.

Si sforzò di celiare:

— Perbacco, il nostro parere viene richiesto soltanto quando si tratta di cose da nulla. Se ne fa a meno, invece, per le decisioni gravi. Dove volete portare mia moglie?

— E vostra figlia.

— Mia moglie e mia figlia?

— Al Monte San Michele. E' un capriccio. Ho voglia di andarvi a passare i giorni di sabato e domenica prossimi e di condurre la signora Varen e Anna. Una spedizione di donne.

— Chi piloterà la vettura?

— Massimo.

— Massimo, divertiti; ma Cristiana si affrettò ad aggiungere:

— Massimo piloterà... da semplice autista e non verrà ammesso alla nostra tavola.

— A condizione naturalmente che lo accetti.

Cristiana sorrise con incantevole ironia.

— Eh! so benissimo, io, che accetterai sempre.

Vedendo Massimo arrossire, Giovanni Varen pensò: «E' veramente innamorato di Anna. Ma, allora, non è lui che...».

Fu riscosso, una volta ancora, dalla voce di Cristiana:

— Non avete ancora risposto. Sì? Approvate?

— E come potrei rifiutarmi — rilevò — dopo la vostra intercessione?

— D'altronde — disse Anna ridendo — anche se papà non fosse stato contento...

Uberto d'Argis alzò le braccia al cielo, in atto desolato:

— Ecco le signorine moderne.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

I prelittoriali

Critica e arti figurative

L'Ufficio Stampa del Guf comunica: Si sono svolti nella giornata di mercoledì scorso i prelittoriali di critica delle arti figurative e si sono riunite le commissioni giudicatrici dei concorsi per il manifesto e l'illustrazione del libro.

Nel convegno di critica la giuria composta dai fascisti Emilio Zanzi, prof. Michele Guerrisi, prof. Fabio M. Bongiovanni, arch. Levi Montalcini e U. F. Bruno Foà, ha stabilito la seguente classifica: 1. U. F. Manfredi Gabriele; 2. U. F. Meyer Massimo; 3. U. F. Carità; 4. U. F. Arlandi.

Nel concorso di manifesto, la giuria composta dai fascisti prof. Guerrisi, prof. Da Milano, prof. Paulucci, prof. Vellan, U. F. Foà, ha stabilito la seguente classifica: 1. U. F. Sot Sas Ettorino; 2. U. F. Manfredi Gabriele.

Nel concorso di illustrazione del libro, la medesima giuria ha proclamato prelittore il fascista Mario Carletti.

Composizione musicale

La Commissione per il Concorso di composizione musicale, composta dai Fascisti M.i Alfano, Pick, Ghedini e Perrachio, riunitasi nella sede del G.U.F. il giorno 5 marzo XV, ha stabilito che l'unico lavoro degno dell'invio ai Littoriali è la «Partita» per violino e viola dell'U. F. Carlo Pinelli.

Critica musicale

La Commissione di critica musicale, composta dai maestri Desderi e Perrachio, dall'avv. Lessona e dall'U. F. Fogola, Segretario, ha stabilito, in sede prelittoriale, la seguente classifica:

1. Saini Ezio, prelittore; 2. Zangelmi Mario.

Giudica che così Saini come Zangelmi sono degni di rappresentare in sede Littoriale il Guf di Torino.

Istituto di Coltura Fascista

Il prof. Federico Pacces su «La Carta del Lavoro»

Invitato dalla Sezione provinciale torinese dell'Istituto nazionale di Coltura fascista, il camerata prof. dott. Federico Pacces, della Scuola di scienze corporative della R. Università di Pisa, terrà la sera di martedì 9 marzo, alle ore 21,15, nel teatro di Palazzo Lascaris, una conferenza sul tema: «Visita ad un'azienda con una guida di dieci anni fa: la Carta del Lavoro». L'ingresso sarà, come al solito, libero a tutti.

L'Ordine della Stella d'Italia al capomanipolo C. A. Avenati

S. M. il Re Imperatore si è degnato di conferire di Suo moto proprio al nostro collega prof. dott. Carlo Antonio Avenati, in riconoscimento dell'azione da lui svolta in A. O. quale capomanipolo volontario della 3.a Divisione CC. NN. «XXI Aprile» prima, durante e dopo il conflitto italo-etiopico, l'onorificenza di cavaliere nell'Ordine coloniale della Stella d'Italia.

La preparazione della Mostra del Ciclo e Motociclo

Continuano presso il Palazzo delle Belle Arti al Valentino i lavori per la preparazione dei vari posteggi che saranno quanto prima occupati dalle macchine delle ditte espositrici, e già le sale stanno rapidamente trasformandosi sotto le nuove impalcature e prendendo l'aspetto col quale appariranno il 18 marzo ai visitatori. Tutte le più note case costruttrici di cicli e motocicli non hanno mancato di dare la loro entusiastica adesione alla Mostra torinese che da tanti anni si ripete con sempre rinnovato successo. Particolare interesse presenterà quest'anno lo speciale reparto della mostra dedicato alle invenzioni, che ha suscitato il più vivo interesse fra gli inventori specie piemontesi che hanno aderito numerosi. Fra le numerose invenzioni esposte presentano notevole interesse un gasogeno inesplosivo a tenuta idraulica per le saldature autogene, delle catene antisdrucciolevoli per motocicli, numerosi nuovi tipi di cambio di velocità e un nuovo dispositivo per segnalazione da applicarsi alle biciclette.

Il Preposito generale dei Rosminiani parla di San Tomaso

Padre Bozzetti, Preposito generale della Congregazione religiosa istituita da Antonio Rosmini, farà una commemorazione di S. Tomaso d'Aquino illustrando i cardini della filosofia tomistica così squisitamente conforme alle tradizioni italiane.

La conferenza dell'egregio cultore degli studi filosofici avrà luogo, questa sera 6, alle ore 21, nel salone Regina Margherita.

Stazione quaresimale alla Madonna degli Angeli

Stamane si è celebrata la stazione quaresimale nella chiesa della Madonna degli Angeli officiata dai Padri Francescani. La chiesa ha ben tre secoli di vita essendo aperta nel 1631; è dovuta alla Casa Savoia.

In tempi recenti fu restaurata ed abbellita su disegni dell'architetto Carlo Ceppi, per iniziativa del Curato P. Cornaglia. Il pittore Rossi ha fatto delle pitture sulla facciata e sulle pareti del coro. Alle ore 17,30 vi sarà una speciale funzione con discorso sulla stazione e la promulgazione delle indulgenze.

Il consiglio di presidenza dell'Associazione Pietro Micca

Il Consiglio generale dell'Associazione Pietro Micca, ha composto il Consiglio di presidenza come segue: comm. avv. prof. Valerio Cottino, presidente; march. avv. Vincenzo Morelli di Popolo, vice presidente; cav. avv. Orazio Fioretta, vice presidente; cav. Vittorio Pierrettino, economo generale; dott. prof. rag. Mario Borgnino, tesoriere economo; avv. Alfredo Moro, segretario generale; avv. Giovanni Francesco Mosso, vice segretario; dott. Luigi Bertolotti, vice segretario.

Seimila maestri sfilano per le vie della città

L'omaggio ai Caduti Fascisti — Il rapporto al Teatro Alfieri

In piazza Vittorio Veneto si sono adunati questa mattina sei mila maestri che partecipano al rapporto indetto dalla Associazione nazionale fascista della Scuola per gli organizzati di trentaquattro provincie dell'Italia settentrionale. Adunata veramente eccezionale per il numero e la qualità dei partecipanti. Il Regime Fascista ha degnamente riconosciuto la nobiltà della missione degli educatori, che sa effettivamente partecipi della passione e della fede che anima tutto il popolo italiano, e riconosce in essi i fondamentali creatori, nell'anima delle nuove generazioni, di ogni principio patriottico e sociale. La popolazione di Torino ha accolto i maestri e le maestre con viva simpatia ed ha dato loro con vibrante spontaneità efficacemente la sensazione di esser veramente graditi ospiti nella città sabauda e fascista.

La sala dell'«Alfieri» durante il rapporto di stamane

La sfilata

Alle ore 10 sono convenute nella piazza Vittorio Veneto le maggiori autorità che sono state ricevute dal Fiduciario Nazionale on. Augusto Antonelli e dal Fiduciario provinciale camerata Scaglione. Erano presenti il Segretario Federale Piero Gazzotti il vice Prefetto gr. uff. Marongiu per il Prefetto, il Podestà ing. Sartirana, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il generale Zucchi, il Magnifico Rettore prof. Pivano, i generali Randone e Bernasconi, il console Ricciotti per la Milizia, il Provveditore agli Studi prof. Remondino, il vice Federale camerata Gisi, il Federale amministrativo dott. Meda, il comm. Labbro per il Questore, il console Salvetti, il prof. De Dominicis Provveditore agli Studi di Savona, il gr. uff. Renda, e molte altre personalità.

Le Gerarchie hanno percorso il fronte dello schieramento e passato in rassegna gli ordinati manipoli suddivisi per provincia. Quindi si è formato il corteo che avendo alla testa l'on. Antonelli e le autorità scolastiche, preceduto dalla banda federale, si è recato a Casa Littoria percorrendo la via Po e piazza Carlo Alberto. Dinnanzi alla Federazione erano schierate le Autorità che hanno accompagnato i rappresentanti dei maestri adunati che hanno recato una corona al Sacrario dei Caduti fascisti. Semplice rito: un minuto di raccoglimento, quindi dinanzi al Sacrario è stata deposta la corona d'alloro mentre aveva inizio la sfilata del corteo. Le Autorità hanno passato in rivista le formazioni degli insegnanti, tra cui erano anche dei sacerdoti e delle suore.

Con questo rito di amore e di fede ha avuto inizio la giornata più importante del rapporto.

Le relazioni

Alle ore 11 al teatro Alfieri sono convenuti i maestri rappresentanti presso i Comitati provinciali e comunali dell'Associazione fascista della Scuola. Il teatro era letteralmente gremito in ogni ordine di posti; dall'assemblea imponente ed entusiasta si levavano i canti della Rivoluzione ed invocazioni al nome del Duce. Dopo che l'on. Antonelli ebbe ordinato il saluto al Re ed al Duce, il Fiduciario provinciale di Torino ha indirizzato un vibrante saluto ai camerati insegnanti; quindi il Fiduciario Nazionale ha inviato un ringraziamento alle Autorità per le accoglienze ricevute ed ha affermato che nel nuovo piano dell'Impero è necessaria la più stretta collaborazione di ogni categoria sociale per il raggiungimento della organizzazione di tutte le forze perchè appunto l'Impero possa essere potenziato.

I maestri convenuti a Torino rappresentano 3592 Comuni e 50 mila insegnanti dell'Italia settentrionale; a tutti l'on. Antonelli ha inviato un caloroso saluto ed espresso la sicurezza che i lavori del Congresso saranno effettivamente utili.

Hanno poi avuto inizio le relazioni che sono state tenute nell'ordine seguente:

1. - La sezione elementare dell'Associazione fascista della scuola nel quadro delle forze del Regime. Relatore: Boccazzi. — 2. - Programma di azione. Relatore: Gallo. — 3. - Possibilità concrete di attuazione. Relatore: Polacchini. — 4. - Ordinamento amministrativo. Relatore: Fiandesio. — 5. - Ordinamento didattico. Relatore: Porto Pandolfini. — 6. - Programmi e libri di testo. Relatore: Perini. — 7. - Scuola di cultura e di preparazione del maestro, carriera. Relatore: Cusma. — 8. - Edilizia e igiene. Relatore: Ratti. — 9. - Varie. Relatore: Parini.

Il rapporto che aveva inizio alle ore 11 e si è protratto per alcune ore è stato seguito con vivo interesse da tutti i presenti.

I maestri nel pomeriggio si recano a visitare la colonia «3 Gennaio», ed alle ore 18 ad un ricevimento offerto dal Comune a Palazzo Madama.

Le solenni onoranze alla salma del col. Fantauzzi

Le estreme onoranze rese questa mattina al compianto e indimenticabile marchese colonnello Fabio Fantauzzi, sono riuscite una imponente manifestazione del cordoglio suscitato dalla scomparsa del valoroso ufficiale aviatore: commilitoni, autorità civili e militari, amici ed una vasta ondata di popolo hanno attestato alla vedova in lacrime col figliuoletto, al di lei padre, cav. di Gran Croce prof. Valletta, alla madre, agli altri congiunti ed alla grande famiglia della Fiat, di cui il prof. Valletta è direttore generale, i sentimenti della più profonda e sentita solidarietà nell'atroce sciagura che li ha colpiti.

La salma, composta nella camera ardente al pianterreno dell'abitazione in piazza Cristoforo Colombo 3, è stata vegliata nella notte da ufficiali dell'Aviazione in guardia d'onore e da un gruppo di pie monache. Prima dei funerali, fissati alle ore nove, una folla di visitatori e visitatrici è ancora sfilata davanti al feretro, salutandolo romanamente e unendo la sua preghiera a quelle delle pie suore. Innumerevoli biglietti da visita sono stati deposti da ogni ordine di persone sui tavoli collocati nell'atrio, mentre infiniti altri telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero hanno continuato a giungere alla angosciata famiglia. Attorno al prof. Valletta, nella casa del dolore, si sono stretti gli intimi; successivamente si sono avvicendate le autorità e le personalità.

C'erano: il gen. Zucchi, in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata, il gen. Bernasconi, in rappresentanza di S. E. il Sottosegretario Valle e di S. E. Tedeschini, il generale Marchesi con moltissimi ufficiali dell'Aviazione, il generale Notari in rappresentanza del generale Bianca, un rappresentante di S. E. il Prefetto, il Podestà ing. Ugo Sartirana, il comm. Almerigi, vice-Segretario del Fascio di Torino per il Segretario Federale, S. E. Ricci, Presidente della Corte d'Appello con altri magistrati, l'on. Mazzini, presidente dell'Unione Industriale Fascista col segretario generale avv. comm. Codogni anche in rappresentanza della Federazione Nazionale Trasporti Aerei, il comm. Venturi, segretario dei Sindacati dell'Industria, il Federale amministrativo comm. Meda col direttore di segreteria comm. Molari e il comm. Brambilla, il gr. uff. Acutis, presidente dell'Anfia, il commendatore Mussino, presidente, ed il comm. Di Miceli, vice-presidente del Raci, quest'ultimo anche nella sua qualità di commissario degli automobilisti in congedo. Poi ancora: i senatori Broglia, presidente della Cassa di Risparmio, Brezzi, presidente della Mutua Assicurazioni, Casoli, Levi, il prof. Fornaca, l'on. Bonino.

Più particolarmente vicini al prof. Valletta erano infine il sen. Giovanni Agnelli con tutti i direttori della Fiat, il direttore amministrativo de *La Stampa*, commendatore Cesare Fanti, Francis Lombardi, Arturo Ferrarin e tanti altri che non è possibile elencare.

Sollevata a spalle dagli ufficiali aviatori, la salma è stata trasportata nel furgone sul quale erano tre grandi corone: della vedova e del figlio, della Fiat e della Soc. Avioline nazionali. Una ventina di vetture recavano inoltre altre corone, fra cui notevole una della Deutsche Lufthansa, direzione generale di Berlino. I cordoni erano retti da otto commilitoni avieri del defunto, di pari grado del suo. Un sottotenente della medesima Arma recava su un cuscino le decorazioni ed il berretto dello scomparso. Seguivano il carro funebre il prof. Valletta, la sua signora, i congiunti, le autorità e la folla.

La salma del compianto colonnello esce dall'abitazione di piazza Cristoforo Colombo, portata a spalla da ufficiali dell'Aeronautica.

Moltissimi gagliardetti in rappresentanza delle associazioni: figuravano tra queste il Nastro Azzurro, il Gino Lisa, il Dopolavoro dell'Alfa Romeo di Milano, l'Associazione dei Caduti dell'Aviazione, l'Associazione Arma Aviazione, il Dopolavoro Fiat. Da Milano si era fatto rappresentare anche il Federale Rino Parenti.

Il corteo, che era aperto dalla musica del 92 fanteria, seguita da una compagnia di avieri, dalle confraternite e dal clero, si è mosso, salutato da un picchetto di altri avieri schierati sulla via, e per corso Re Umberto e corso Peschiera si è avviato alla chiesa parrocchiale della Crocetta.

Dopo la funzione religiosa, officiata dal vice curato teologo Rondelli, assistito da altri sacerdoti, tra l'intensa commozione dei presenti, sul viale del corso Peschiera il comm. Almerigi ha fatto l'appello fascista del defunto. Quindi la salma, riposta nel furgone, è proseguita per il cimitero, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 8,5
MINIMA	+ 1,2

Il ritiro della tessera a uno speculatore

Valendomi della facoltà concessa dall'art. 18 dello Statuto del P.N.F., ho inflitto al tesserato Luigi Giovenale, di Giacomo, iscritto al P.N.F. dal 31 luglio 1933 ed in forza al Fascio di Montanaro, il provvedimento disciplinare del «ritiro tessera» per il seguente motivo: «Negoziante in latte, tentava di sorprendere la buona fede del Partito per ottenere delle concessioni basate su affermazioni inesatte e fatte a solo scopo speculativo».

Ho contemporaneamente disposto anche per i necessari provvedimenti a carico del Giovenale in sede amministrativa.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Bimbo di cinque anni ridotto in fin di vita da un investimento

Travolto da un'automobile mentre attraversa di corsa la strada

Di una grave disgrazia è rimasto stamane vittima il bimbo cinquenne Virginio Ferrarese di Emo e di Lidia Crepaldi, abitante in via Gustavo Doglia n. 53.

Il piccolo Virginio, uscito di casa verso le ore 10,15, si accingeva ad attraversare di corsa la strada, di fronte alla propria abitazione, quando sopraggiungeva l'automobile targata N. 25825 TO, di proprietà del signor Del Gobbo Giuseppe, guidata dall'autista Giovanni Andrea Rossi fu Giacinto, di anni 39, abitante in via San Quintino n. 53.

Malgrado gli sforzi del guidatore, che aveva scorto il bimbo e che con una violenta sterzata cercava di evitarlo, il piccolo Virginio venne colpito di striscio, al capo, da un parafango della vettura e gettato al suolo.

Soccorso dal medesimo autista, dai passanti e dai disperati genitori accorsi, il piccolo, le cui condizioni erano preoccupanti, venne, con la medesima auto investitrice, trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini.

Qui giunto i sanitari riscontravano al piccolo Virginio una vasta ferita al capo con frattura della base cranica. Lo facevano pertanto ricoverare con prognosi riservatissima.

«C'è un pacco postale...»

Una collana di truffe ed un arresto

Da qualche tempo un ignoto truffatore andava compiendo le sue malefatte nella nostra città. Le denunzie che pervenivano ai vari Commissariati di P. S. dimostravano come, a compierle, fosse sempre la stessa persona, dato appunto che il metodo non cambiava.

L'ignoto truffatore si presentava in un alloggio, preferibilmente quando non vi erano uomini, e alla padrona di casa dichiarava di essere stato incaricato di avvertirla che alla Posta Centrale era in giacenza un pacco al di lei indirizzo. Quasi sempre riusciva a convincere la donna della veridicità della sua asserzione e a farsi seguire alla Posta per il ritiro. Giunto sulla strada, con un pretesto l'ignoto truffatore si allontanava e, ritornato sui propri passi, andava a bussare alla stessa porta, dove, dai famigliari della donna, dicendosi incaricato da quella, con svelta e convincente parlantina riusciva a farsi consegnare del denaro... per ritirare il pacco. Dopo di che spariva senza lasciare traccia.

Le accurate indagini svolte in merito dal Commissariato di P. S. della Sezione S. Salvario hanno portato all'arresto del truffatore: si tratta di certo Virginio Cocchi fu Battista Ambrogio, abitante in via Porta Palatina.

Truffate con questo sistema sono state le signore Guglielmina Teagno, abitante in via Po 57, Maria Rottaccio, abitante in corso Regina Margherita 63, e Rosa Milano, abitante in via Lucio Bazzani 19.

Dei vecchi rancori che si sfogano con una scarica di pugni

Stamane, verso le ore 10, si è presentato all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, l'operaio meccanico Gaudenzio Lorenzini fu Serafino, d'anni 42, abitante in via Mazzini n. 42. I dottori Moreno e Bardessono gli riscontravano delle contusioni varie al viso e una ferita lacero contusa all'orecchio sinistro. Lo giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Lorenzini ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, stamane, verso le ore 5,30, uscito di casa per recarsi al lavoro, trovò sul portone due altri inquilini, certi Giacinto Torchio e Giovanni Carlesi, che nutrivano nei suoi riguardi dei vecchi rancori.

Fatti, gesta e colpe furono in breve e con forti parole riesumati dai due, la cui attitudine divenne in breve minacciosa ed esplose in una scarica di pugni sul malcapitato Lorenzini. Sembra anche, a suo dire, che uno dei due messeri abbia fatto uso di un oggetto contundente.

Côlta da malore

La casalinga Teresa Carlevero, d'anni 64, abitante in via Fiocchetto n. 7, stamane, verso le ore 11,30, mentre percorreva a piedi corso Regina Margherita, nei pressi della Caserma Fontana, veniva côlta da improvviso malore e si accasciava al suolo.

Soccorsa da passanti, venne in un primo tempo ricoverata alla guardia medica dei pompieri, e, poscia, con autoambulanza della Croce Verde, trasportata all'Astanteria Martini, ove quei sanitari la facevano ricoverare in osservazione.

Un furto al Cottolengo?

UNA NOTIZIA CHE NON PUO' ESSERE VERA

Un giornale di Milano ha pubblicato questa mattina la notizia di un sacrilego furto compiuto da ignoti nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Lo stesso giornale, mentre non precisava i particolari, elevava alta meraviglia per il fatto che vi fosse qualcuno il quale osasse pur anco pensare di portar via alcunchè ai «più poveri dei poveri».

Meraviglia giustificatissima, ma del tutto fuori proposito, e ciò perchè nessun furto del genere si è verificato nella chiesa del Cottolengo, non solo, ma è escluso che ciò possa avvenire. Come ben sanno quanti ebbero occasione di conoscere un poco da vicino gli usi in vigore nel Cottolengo, la Chiesa è sempre vigilata. Non guardia ai tesori — che non esistono — ma, come dicono le buone Suore, guardia d'onore al Padrone di casa.

Giorno e notte, cioè, nella chiesa vi è chi si trattiene in preghiera, nè mai in alcun modo si offre occasione ai ladri di compiere indiscrete visite. Chè, se mai, si darebbe ai visitatori l'ospitalità d'una sera e il pasto d'un giorno, come a mille e mille altri disgraziati.

Furto di attrezzi in un cantiere

Degli ignoti ladri, nella notte su ieri, si sono introdotti in un cantiere edile sito in corso Sempione, ove la ditta di costruzioni Eliano Boggio Viola di Oberto sta erigendo una casa. Gli sconosciuti malviventi hanno operato con tutto comodo ed erano persino muniti di un carretto a mano per poter trasportare comodamente la refurtiva.

Penetrati nel cantiere mediante lo scardinamento della porta di accesso hanno fatto una cernita fra il materiale ivi in deposito e, quasi scegliendo fior da fiore, si sono impadroniti di un motore elettrico, di una trapano e di dieci catene in ferro, il tutto per un valore di circa lire cinquecento.

Dopo di che si sono allontanati indisturbati. Ieri mattina, constatato il furto, il signor Boggio Viola ne ha fatto denuncia al Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano.

Ciclista urtato da un'auto

A mezzogiorno di ieri si è presentato all'ospedale Mauriziano, per farsi medicare, il cinquantenne Carlo Cerutti fu Giovanni Battista, abitante a None di Pinerolo. I sanitari gli hanno riscontrato una contusione alla gamba sinistra, che hanno giudicato guaribile in una settimana.

Il Cerutti ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Tripoli, era stato investito e gettato al suolo dall'automobile targata n. 34122-TO.

IN CUCINA E IN CASA

SFORMATO DI FRUTTA — Preparare una pasta frolla, dello spessore di mezzo centimetro e rivestite con questa il fondo e i fianchi di uno stampo in precedenza spalmati con burro e spolverizzati di zucchero. Riempire con una composta di frutta, richiuderla con altro pezzo di pasta sfoglia, cuocere fino a color biondo scuro tra due fuochi oppure al forno e rovesciare su di un piatto dopo avere scaldato bene lo stampo.

La composta di frutta, per esempio di mele, si può così preparare: sbucciare e tagliare a quarti un chilogrammo di mele, mettere in casseruola con 30 gr. di burro, scorza di limone. Dopo qualche minuto bagnare con un bicchiere di vino bianco, aggiungere un etto e mezzo di zucchero e lasciare bollire finchè le mele si asciugano; tagliare a fette e gelatina, collocate nello stampo bagnate con un bicchiere di liquore secco.

Le calze colorate di seta, si devono lavare prima con acqua saponata tiepida; risciacquare pure in acqua saponata tiepida e stenderle ad asciugare. Il poco sapone rimasto fra le maglie impedisce loro di restringersi e le conserva morbide.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re Imperatore si è degnato di insignire il Grand'Ufficiale Dott. Ingegnere *Giuseppe Folonari*, Amministratore Comproprietario delle note Case Chianti Ruffino e Freund Ballor, Podestà di Cambiano, dell'alta onorificenza di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Gli amici si congratulano col neo-decorato per la ben meritata onorificenza.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio») — Ore 15: «Crispino e la comare» dei F.lli Ricci. (Sabato teatrale).
ALFIERI (Comp. A. Musco) — Ore 16: «Il ratto delle Sabine», riduzione di A. Campagna. (Sabato teatrale). - Ore 21,15: «San Giovanni Decollato», 3 atti di Nino Martoglio.
ROSSINI: ore 17 e 22: Spadaro-Ditrix.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «I quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 15: «Rigoletto» di G. Verdi (a prezzi popolari). — **ALFIERI**: Ore 15: «L'eredità dello zio canonico» — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: «I quattro Moschettieri» di Nizza e Morbelli.

I divertimenti

«AL SAVOIA»: LAGRANGIA 29 stasera gran ballo delle bambole. Strepitoso successo «Quartetto Jazz Prato» e «Trio vocale Lescano». Domani matinée 15; serata 21.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22 «Il labirinto rosa» (rivista).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La freccia avvelenata» con Warner Oland (Charlie Chan).
CHIARELLA: 2a vis. film «Tigre reale» e Comp. Silvo Young, formaz. 1937.
BALBO: «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello con Isa Miranda, Blanchar.
IDEAL: «Vigilia d'armi». Annabella; nel varietà grandi attrazioni.
ROSSINI Nuove avventure Tarzan. Var.
STATUTO: «La provinciale» (Metro) con Janet Gaynor e Robert Taylor.
ALFI: «Le quattro perle». Mirna Loy.
MAFFEI: «Missione pericolosa» e Var.
NAZIONALE: «Sotto due bandiere».
MASSIMO: «L'ora misteriosa» (giallo) con Loretta Young e Franchot Tone.
ITALA: «E' arrivata la felicità!».
TORINESE: «L'angelo delle tenebre».
SAVOIA: 2 film: 13 uomini e un cannone e Romanzo d'una giovane povera.
PRINCIPE: Capitan Gennaio. Temple.
IMPERO: L'albero di Adamo. Merlini.
REGINA: Capitan Gennaio. S. Temple.
IMPERIALE: «I lancieri del Bengala».
FORTINO «I due sergenti» e Varietà.
CORSO: Questi ragazzi (Barbara, De Sica, Viarisio) e Cucaracha (a colori).
REX: «San Francisco». Clark Gable.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile.

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

Stanotte dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei Carismi di N. S. Religione e speciale Benedizione Papale, rendeva l'anima a Dio

Mondino Bartolomeo (detto FABRIZIO)
Negoziante — d'anni 84

Addolorati ne dànno il ferale annunzio la moglie **Borba Teresa**, i figli **Fabrizio** e **Giacinta**, la suocera **Borba Benedetta**, il fratello, i cognati, le cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti, invocando per l'amato Estinto una prece.

Savigliano, 5 marzo 1937-XV.

I funerali avranno luogo domani sabato 6 corrente, alle ore 15 partendo dalla propria abitazione in via Aires, 26.

Per espressa volontà dell'Estinto non si accettano fiori, non si mandano partecipazioni personali. (1914

(Pompe Funebri Mollea, Savigliano).

Stamane alle ore una, munita di tutti i Conforti di nostra Santa Religione, chiudeva serenamente la Sua vita tutta dedicata agli affetti famigliari

Chiaretta Lucia Ved. Bettini Luigi Vittorio

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio i figli:

Geom. **Mario** colla consorte **Vincenzina Giordana** e bimbi **Lolio** e **Ada**,
Lidia col marito **Sargiano Luigi** e bimbi **Luciana** e **Alfonso**,
Lucilla, Lodovica, Laura,
i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pianezza domani 7 marzo, alle ore 17. Non fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite. (12990

Pianezza, 6 marzo 1937-XV.

Ieri sera confortato dai SS. Sacramenti, dopo brevissima malattia rendeva la sua bell'anima a Dio

Carlo De-Rossi
Chimico Industriale

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio: la moglie **Maria Vittoria Vignà**; lo zio **Matteo Lorenzo**; i cognati, gli zii, i nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Biella, sabato 6 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione via Torino, 25; indi la Salma proseguirà per Ponderano ove si ripeteranno le esequie alle ore 10,30.

Biella, 5-3-1937-XV. (1917

(Impr. Munic. Ivaldi, Biella. Tel. 20-70)

MEMENTO

Martedì 9 marzo, 1° anniversario della morte del compianto Geometra **Cav. BALDASSARRE MACCIOTTA**, verrà celebrata alle ore 10, nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa), una Messa di Requiem. La vedova ed i parenti ringraziano quanti lo ricorderanno nelle preghiere. (12902

Martedì 9 Marzo alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Altessano verrà celebrato un funerale solenne in suffragio di **TORAZZA BARTOLOMEO** e di **TORAZZA MARIA nata CHIABOTTO**. I figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 12834

Mercoledì 10 Marzo alle ore 9, nella Parrocchia di S. Tommaso sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio del compianto **GIACOMO BALESTRA**. La famiglia ringrazia quanti Lo ricorderanno nelle preghiere. (12941

Fotocrenache di STAMPA SERA

I giovani sotto i vessilli del Terzo Reich

I piccoli tedeschi imparano la pratica degli esercizi militari nei campeggi della gioventù hitleriana sorgenti alle porte delle grandi città. Ecco qui un gruppetto di tamburini e di alfieri che si appresta ad aprire una marziale rivista al termine della giornata di campo.

dispositivo isolante contro il freddo e il caldo
cuccette per il riposo nei voli notturni
cabine per signore
antenna della radio
fanali per atterraggio
cucina e credenza
sedia pieghevole della cameriera
ingresso per passeggeri
porta posteriore per materiale
ingresso per equipaggi e materiale
botola per i bagagli
stiva

Il treno che unirà i Continenti attraverso le vie dell'aria

Questo apparecchio rappresenterà, quando tra poco entrerà in servizio, il massimo risultato degli studi per consentire i più lunghi e comodi viaggi aerei per numerosi passeggeri. Fornito di 4 motori da 1025 C. V., esso raggiungerà una velocità di 250 miglia orarie. Apprestato per volare anche di notte, possiederà, oltre a 32 posti per passeggeri, 18 cuccette. Questo gigante dell'aria è stato costruito negli Stati Uniti ed è destinato alle linee transoceaniche.

Sui monti fra Malaga e Almeria

Fra le piante esotiche un reparto di falangisti prende possesso di una località strategica sui monti fra Malaga e Almeria.

La Senna in piena

Anche i giardini, oasi di verde nel cuore di Parigi, sono stati inondati dalla Senna. Ecco lo Square del Vert Galant invaso dalle acque. Per un po' di tempo bambini e innamorati non lo frequenteranno.

Il grandioso stabilimento di Massaua

Il grande forno girevole di cottura dello stabilimento per la lavorazione dei cementi che sta per entrare in funzione presso Massaua.

A metà C aresima...

... a Parigi s'è fatta gran festa. L'allegria, però, non ha avuto il merito della spontaneità. Come del resto appare dai volti di questi scolari mascherati. I sorrisi paiono smorfie.

Selmila insegnanti convenuti a Torino

I seimila maestri venuti a Torino per il convegno degli insegnanti delle scuole elementari del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e delle Venezie si sono concentrati stamane in piazza Vittorio, prima di rendere omaggio ai Caduti per la Causa e di partecipare al gran rapporto del Teatro Alfieri. Il Federale di Torino, accompagnato dalle Autorità, li ha passati in rivista.

Acrobatismo ippico

E' questo uno dei più abili cavalieri delle truppe indiane. Durante le gare sul campo di Delhi migliaia di persone accorrono ad applaudire i suoi arditi acrobatismi.